

Per
quanti
amano
Cevo

ECO DI CEVO



N. 53
DICEMBRE 1983

VITA RELIGIOSA
E CIVICA
DELLA COMUNITA'
DI CEVO (Brescia)

Congresso Eucaristico di Vallecamonica

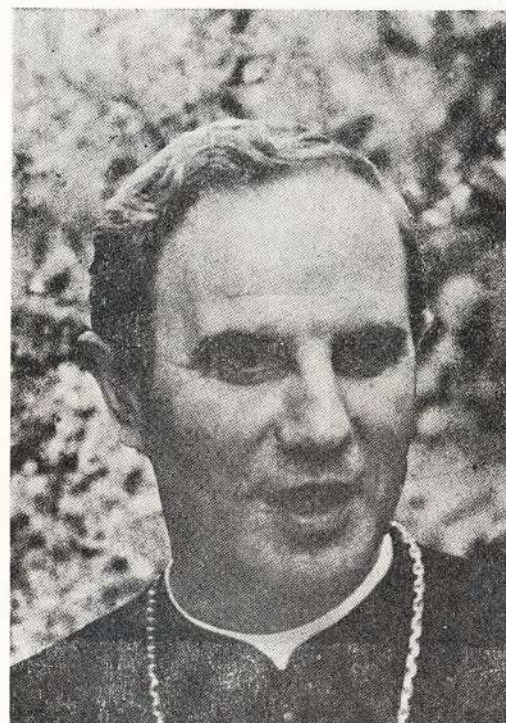
Si è svolta a BRENO dall'1 all'8 Maggio, la SETTIMANA EUCARISTICA DI VALLE CAMONICA in preparazione al CONGRESSO NAZIONALE DI MILANO, al quale parteciperà poi, il 21 e 22 Maggio, lo stesso Giovanni Paolo II.

La nostra Parrocchia è presente a BRENO il Mercoledì 4 nella Giornata dedicata al PICCOLO CLERO. Sono 18 i Chierichetti di Cevo, fra le centinaia di Chierichetti di tutta la Valle, per la loro solenne Santa Messa nel Duomo di Breno, presieduta dal nostro amatissimo Vescovo camuno Mons. Pietro Gazzoli. La cerimonia, preceduta da una Processione - sfilata dall'Oratorio al Duomo, risulta una vibrante manifestazione liturgica giovanile, vivacizzata dai canti polifonici delle Voci Bianche di Braone.

Domenica 8 Maggio la solenne Chiusura del CONGRESSO EUCARISTICO di Valle Camonica subisce un vero e proprio rovescio a causa del tempo inclemente. Una pioggia fitta e battente flagella Breno senza sosta. Era stato tutto preparato al Campo Sportivo Tassara per una grandiosa celebrazione all'aperto. Non si era guardato a spese, fatiche e tempo per far sì che la solennissima conclusione del Congresso Eucaristico di Valle Camonica fosse a tono con la Fede e la Pietà del popolo camuno.

Fu giocoforza rassegnarsi a celebrare il tutto nel Duomo di Breno, stipato fino all'inverosimile, dove il Vescovo Mons. Luigi Morstabilini, dopo aver celebrato la Santa Messa solennizzata dal potente canto di tutte le Corali Polifoniche Camune (fra cui il nostro Coro Adamello), rivolse a tutti i presenti commosse parole di Addio. Pochi giorni prima infatti, erano state accettate, per passati limiti di età, le sue dimissioni e si accingeva con dolore a lasciare la nostra Diocesi di Brescia dopo ben 18 anni di intensa vita Pastorale Episcopale.

Il Vescovo, alla fine, abbraccia tutti, uno per uno, i circa cento Sacerdoti camuni presenti. Al Parroco di Cevo rivolge speciali parole di incoraggiamento e augurio, che lo colpiscono profondamente.



*Il nostro
nuovo Vescovo
Diocesano:
Mon. Bruno
Foresti*

A Mons. Luigi Morstabilini, dimissionario per passati limiti di età, è succeduto alla guida della nostra Diocesi di BRESCIA (una delle maggiori del mondo con le sue quasi 500 Parrocchie) Mons. BRUNO FORESTI, Vescovo di Modena da sette anni.

Nato a Tavernola Bergamasca, il paese rivierasco sebino di fronte a Marone, fu Rettore del Seminario Minore di Bergamo a Clusone, poi parroco di San Pellegrino Terme e quindi Arcivescovo di Modena. La nomina lo ha colto di sorpresa mentre era tutto impegnato nella Diocesi Emiliana.

Accolto con gioia ed entusiasmo a Brescia, ha subito dato inizio con alacre dinamismo al suo arduo compito. Approfittando di alcuni giorni di «riposo» a Ponte di Legno, ha visitato in forma strettamente privata tutte le Parrocchie dell'Alta Valcamonica. Nella nostra Parrocchia di Cevo si è intrattenuto affabilmente col Parroco in buon dialetto bergamasco.

Al nostro nuovo Vescovo diciamo: INFINITI AUGURI!

La parola del Parroco:

Un grande dovere compiuto

Mentre eravamo impegnati a procedere speditamente (già approntati piani e licenze) alla ristrutturazione dell'interno della Chiesa di SAN SISTO, nei mesi di Primavera di quest'anno 1983, si è fatta sempre più insistente la necessità di pensare seriamente alla sistemazione del tetto della Chiesa Parrocchiale, di provvedere al rafforzamento dell'interno del campanile e di compiere altre opere necessarie di restauro nel complesso quadro dell'edificio parrocchiale. Fu così accantonata per il momento la decisione dei lavori progettati in San Sisto per dedicarsi a opere di maggiore e più urgente necessità. E' infatti nella Parrocchiale che si svolge la vita religiosa di tutti i giorni.

Nel mese di Marzo c'era stata la dettagliata ispezione di due nostri amici professionisti di Bergamo: l'Arch. Don Pino Gusmini e l'Ing. Giovanni Fustinoni. Dalla loro relazione appariva nettamente la necessità urgente di rifacimento dei tetti bassi (lateral, abside, sagrestia, deposito) e una seria revisione del tetto alto, dove due capriate destavano forti preoccupazioni per il loro evidente cedimento, per cui andavano sostituite senza indugio. Necessaria anche una «chiave» per l'ultima navata dell'interno.

Nel mese di Maggio di quest'anno, che si è caratterizzato per continue e forti piogge, sono apparse ampie macchie di umidità anche sugli affreschi, per cui messa da parte ogni perplessità, abbiamo affrontato i lavori affidati alla Ditta Edile BAZZANA UGO, che ci sembra abbia ben assolto il non facile compito. La direzione dei lavori è stata affidata al Geom. Giorgio Zandrini.

La Chiesa è stata anche completamente tinteggiata all'esterno e risanata dalle macchie interne. Si sono costruite solide solette nel campanile. Altri vari lavori sono stati eseguiti, per cui ora, crediamo che la nostra bella Chiesa parrocchiale possa dirsi perfettamente sistemata. I tetti bassi furono rifatti completamente in rame.

Il tutto è costato circa 45 milioni di lire. Si era cominciato con un preventivo modesto, ma poi si sa che l'appetito... vien mangiando e si è messo mano un po' a tutto.

Naturalmente il fatto di dover affrontare ancora una volta un debito rilevante non poteva non preoccuparci seriamente. E abbiamo fatto appello alla comprensione e generosità dei nostri parrocchiani, all'insegna di «LA CHIESA E' DI TUTTI!». E così, per la prima volta, nei miei sette anni di gestione a Cevo, ho spedito lettere a tutte le famiglie con buste da restituire con offerta, se si desiderava collaborare. Trecento le buste, circa centocinquanta (la metà) le risposte. Ma comprendiamo benissimo le difficoltà finanziarie di molte famiglie in questi tempi di crisi, di inflazione, di disoccupazione. Quindi abbiamo giudicato molto generosa la somma di circa sette milioni e mezzo, frutto della Colletta.

E' stato quindi compiuto un altro GRANDE DOVERE, dopo la costruzione del nuovo Oratorio, la ristrutturazione completa del Tempietto dell'Androla e i restauri esterni di San Sisto. Un dovere che non impedirà pensare ora decisamente all'interno di San Sisto, i cui lavori stanno troppo a cuore a tutti. E per questo futuro prossimo impegno abbiamo la sicura promessa di appoggio del nostro Comune.

Tutti hanno espresso il desiderio che le offerte non siano pubblicate per evitare odiosi confronti e commenti. E questo fa sì che i sacrifici fatti acquistino doppio valore davanti a Dio. Comunque l'elenco degli offerenti verrà custodito doverosamente nell'Archivio Parrocchiale.

Impossibilitato a ringraziare uno a uno quelli che con tanta generosità hanno collaborato a rendere meno pesante il grosso debito, faccio pubblica la mia gratitudine da queste pagine.

UN GRAZIE DI CUORE!

Don Piero Spertini

AI MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, A TUTTI GLI ABITANTI E VILLEGANTI, A TUTTI GLI EX CEVESI, ALLE AUTORITA' COMUNALI, AI DIRIGENTI DELLE VARIE ASSOCIAZIONI, A QUANTI AMANO CEVO E CI SEGUONO COLLA LORO SIMPATIA, IL PARROCO DON PIERO AUGURA UN SANTO NATALE E PROSPERO ANNO NUOVO 1984.

GRAZIE *Spertini*

La nostra chiesa parrocchiale di S. Vigilio

Notizie Storiche sull' edificio

a cura di Andrea Belotti

Premessa necessaria

Mi è sembrato necessario preparare, per l'inaugurazione dei lavori di sistemazione del tetto, rafforzamento interno del campanile, tinteggiatura generale e altri lavori, una BREVE STORIA della nostra CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VIGILIO.

Purtroppo, il poco tempo a disposizione e soprattutto la scarsità dei documenti esistenti mi hanno costretto a un lavoro necessariamente incompleto.

Da una dichiarazione rinvenuta nell'Archivio Parrocchiale sappiamo che tutti i DOCUMENTI ANTERIORI AL 1590 SONO STATI DISTRUTTI NELL'INCENDIO APPUNTO DI QUELL'ANNO. Le notizie qui riportate provengono in gran parte dall'Archivio Vescovile di Brescia. Al riguardo ringrazio vivamente l'Archivista Vescovile Mons. Masetti Zannini per l'aiuto che, con tanta cortesia, mi ha dato.

Cronologia dei principali lavori

1366: La Chiesa di San Vigilio in Cevo già esiste come risulta da un ordine di pagamento di 2.500 fiorini a Barnabò Visconti da parte di alcune chiese della Valcamonica.

26 Giugno 1459: E' la data ufficiale di consacrazione della Chiesa di San Vigilio.

13 Settembre 1567: Visita Pastorale del Vescovo di Brescia Mons. Bollani. L'ordine di allungare la chiesa di un'altra campata è stato eseguito a spese del Parroco e del Comune. Anche il pavimento è stato rifatto a spese del Comune. L'altare in muratura è stato coperto con un palio di legno, a spese del Parroco. E' necessario fare un vaso nuovo di pietra per il Fonte Battesimale. La Chiesa è consacrata e ormai vi si amministrano tutti i Sacramenti.

8 Settembre 1578: Visita Pastorale di G. Celeri, convisatore. La Chiesa è sufficiente per il popolo. La cappella maggiore ha soffitto a volto dipinto; il resto della chiesa è a capriate con

tetto in «plöde». La sacrestia è piccola e a volto, il pavimento della chiesa è in pietra, le pareti sono imbiancate. Vi sono tre porte: una in fronte e due sulla parete destra. L'altare maggiore ha una «suasa» con una statua dorata della Madonna. Gli altari della Madonna e di San Rocco, non consacrati, si trovano ognuno nella propria cappellina con volto dipinto. Sulla parete al posto della pala vi sono delle immagini dipinte.

Il Cimitero, fuori della chiesa è pulito a spese del Comune. **DIVERTENTE, COSE D'ALTRI TEMPI:** viene ordinato al Parroco di tagliarsi i baffi per rispetto al sangue di Cristo quando beve dal calice...

12 Aprile 1580: Visita Pastorale di B. Tarugi, convisatore del Cardinale (oggi santo) Carlo Borromeo. Nei decreti di San Carlo Borromeo si ordina di fare nella Chiesa di San Vigilio un Battistero «ad formam» e collocarlo in una Cappella da ricavare nella parete a sinistra della facciata. La Casa Canonica, che dista «un colpo di balestra dalla chiesa» venga riparata a spese del popolo.

La Parrocchia (cura e residenza del Parroco) è trasferita dalla Chiesa dei Santi Nazaro e Celso di Andrista alla Chiesa di San Vigilio a Cevo, per il maggior numero di popolo.

1593: Visita Pastorale del Vescovo Mons. Morosini. Vicino alla Chiesa vi è l'Oratorio di San Francesco dei Disciplini. (Poiché è molto umido e indecoroso, nel 1692, si ordinerà di abbatterlo, ma verrà demolito solo nel 1938, per permettere l'ampliamento della Parrocchiale).

22 Settembre 1672: Visita Pastorale di Mons. M. Giorgi. La Chiesa soffre molto di umidità. Si cerchi il modo di toglierla. Dal 1598 al 1679, CEVO E' SEDE DI VICARIATO, ossia il Parroco di Cevo è a capo di tutti i Parroci della zona.

19 Settembre 1692: Visita del Vescovo Mons. Gradenigo. Nel Battistero si dipinga l'immagine di San Giovanni che battezza Gesù.

27 Agosto 1809: Visita del Vescovo Mons. Querini. La chiesa è bella e sufficiente.

1817: Nel mese di Agosto il Cimitero annesso alla Chiesa di San Vigilio viene trasferito presso la Chiesa di San Sisto, su terreno acquistato dal Comune. Nel corso dello stesso secolo viene ampliato anche il presbiterio della Parrocchiale con l'aggiunta del coro semicircolare.

1914: Dalla relazione di Don Gibriano Bertocchi: «La Parrocchiale è una povera Chiesa, non solo perchè povera, ma anche e in più per l'umidità da cui è invasa in modo che ogni riparazione o abbellimento, entro pochi giorni, diventano inutili, macchiandosi e scrostandosi il volto le pareti tutte; ora poi è anche così piccola e angusta che non può più contenere la popolazione aumentata il doppio, per cui è di assoluta necessità fabbricarne un'altra od ampliare l'esistente se è possibile».

1938 (dal 27 Giugno al 19 Dicembre): Si ALLUNGA LA CHIESA di metri 6,25 verso Ovest, CON L'AGGIUNTA DI UNA NUOVA CAMPATA, il rifacimento della facciata in granito lavorato (prima era in pietrame intonacato), la demolizione dell'Oratorio dei Disciplini che sorgeva sul davanti.

L'iniziativa, partita da Don Bertocchi nel 1915 con la raccolta di primi fondi, viene continuata nel dopoguerra da Don Pietro Recaldini e realizzata nel 1938 da Don Paolo Cavallari. Esegue i lavori l'Impresa Foi Angelo, Maloni Battista, Foi Antonio e Parolari Pietro su progetto del geometra Andrea Riboli di Cedegolo.

Il volto della nuova campata è realizzata in forati, non in pietrame come le precedenti. Il pavimento della navata resta in granito per disposizione della Curia Vescovile, contro il progetto che prevedeva invece una gettata in graniglia (mosaico alla veneziana). L'imbiancatura di tutta la Chiesa e la pulitura delle pitture sono affidate al pittore Biondi Martino di Cevo, per un compenso di lire 6.000. L'importo totale dei lavori risulta di lire 65.000, che viene subito pagato, essendovi già i soldi raccolti in tutti gli anni precedenti. La Commissione Parrocchiale era composta da: Don Pietro Cavallari, Casalini Antonio, Casalini G. Vigilio, Monella Sisto, Belotti Battista, Scolari Giovanni, Bazzana Angelo.

23 e 24 Aprile 1939: Visita del Vescovo Mons. Giacinto Tredici. Esistono nella chiesa cinque altari. Quattro in legno e uno in marmo. Al Battistero c'è l'immagine di San Giovanni che battezza, ma senza il Salvatore. Esiste un organo, ma inservibile.

La Chiesa negli ultimi anni

1946 - 1961: E' Parroco don Costante Cape. La chiesa non

subisce particolari trasformazioni. Don Cape dedica la sua attività ad Opere Sociali ritenute più necessarie: costruzione muratura in granito del nuovo Cinema-Teatro; acquisto della Casa «Dusi» per Oratorio della gioventù, sovralzo e sistemazione della Casa Canonica.

1962 - 1976: A Don Aurelio Abondio, Parroco, si devono vari lavori nella Parrocchiale: installazione impianto riscaldamento,



Ecco la foto di un quadro del pittore P. Leidi, anteriore al 1938. E' una foto interessantissima! Raffigura il sagrato della nostra Parrocchiale, la scalinata ancor oggi esistente, la via S. Vigilio davanti a quella che oggi è la Cooperativa, la quale non esisteva allora, così come il ponte d'accesso alla medesima, costruito dopo la guerra, dove nella foto appare un muro, oggi completamente scomparso. L'altra casa al fondo in centro fu pure demolita, forse bruciata nell'incendio del paese del 1944. Esisteva una bella fontana, oggi murata.

pavimentazione di tutta la chiesa in marmo, nuovo Altare rivolto verso il popolo ed annessi in presbiterio, rimozione del vecchio organo, rifacimento pavimento della sagrestia e sostituzione vecchio arredamento con nuovo, vetrate colorate, confessionali e porte laterali nuove, tinteggiatura e ripulitura interna ed esterna della Chiesa.

Il Campanile

La struttura originaria è dello stesso periodo della primitiva chiesa, ossia del 1300. Attraverso i secoli è stato alzato una o forse due volte. Doveva essere molto somigliante nella sua parte più alta, al campanile di San Sisto. L'attuale concerto di campane risale al 1855 e proviene da Cemmo.

Nell'agosto del 1943, tre campane sono state requisite per esigenze di guerra. Ricuperate e pagate con lire 6.863 offerte dalla popolazione, sono state ricollocate al loro posto il 13 novembre 1943. L'orologio, fatto installare dal Comune nel 1930 dalla Ditta Frassoni di Rovato, è sempre stato a carico del Comune stesso, così come l'onere del «caricamento» giornaliero dell'orologio per scandire le ore.

Mancano notizie circa le opere artistiche!

Purtroppo, al momento, non esistono notizie o documenti probanti circa le opere artistiche che abbelliscono la nostra Chiesa (vecchio altare in marmo, pulpito in legno, Icona di San Vigilio, portale della facciata principale, ecc.).

Costituito il Comitato Popolare per i restauri interni della Chiesa di S. Sisto

E' così formato:

- Don PIETRO SPERTINI, Parroco - Presidente
- Architetto Don PINO GUSMINI - Vicepresidente
- Prof. ANDREA BELOTTI, storico - Segretario
- Rag. GINO BIONDI, assessore comunale - Tesoriere
- Geom. GIORGIO ZENDRINI - Assistente ai lavori
- DOMENICO CERVELLI - Consigliere.
- ROMANO GOZZI - Consigliere

Contiamo sul deciso appoggio del Comune, come tangibilmente si può dedurre dalla DELIBERA che qui a lato trascriviamo. E' decisione unanime partire quanto prima con i lavori soprattutto per proteggere la millenaria Chiesa con degni infissi (porte e finestre in stile), il pavimento in pietra con il vano dell'Assemblea, e in cotto per presbiterio e sagrestia. Dopo tanti propositi e tentativi sinceri, chissà sia la volta buona!

CONFORTANTE DELIBERA COMUNALE

Il CONSIGLIO COMUNALE DI CEVO, con Adunanza Straordinaria in Seduta pubblica, il 13 maggio 1983, ATTESO che la millenaria Chiesetta di San Sisto, monumento storico di Cevo - Capoluogo, si trova in condizioni fatiscenti, VISTO che si è formato un apposito COMITATO POPOLARE per il restauro della Chiesetta in oggetto, VISTA la richiesta di contributo formulata dal Parroco di Cevo Don Pietro Spertini, ATTESO che per la manutenzione e conservazione degli edifici serventi a Culto Pubblico il Comune di Cevo ha stanziato nel Bilancio di Previsione 1983 la somma di lire 6.000.000; RITENUTO di aderire all'iniziativa di restauro della Chiesetta di San Sisto che tanto rappresenta dal punto di vista sociale ed umano nonchè turistico per la cittadinanza di Cevo e dintorni; con 9 voti favorevoli, zero contrari e uno astenuto; DELIBERA di assegnare al Presidente del Comitato Popolare per il Restauro della Chiesetta di San Siro in Cevo - Capoluogo, Don Pietro Spertini, la somma di Lire 6.000.000; di imputare in spesa al cap. 1.600 del Bilancio di Previsione 1983 in corso di approvazione.

Firmato:

Dr. Lodovico Scolari, Sindaco

Stefano Sandrinelli, Segretario.

Glisenti Maria Silvia, Consigliere anziano

Accorata Preghiera del Papa

Accogli, o Madre di Cristo, il grido carico della sofferenza degli uomini e di intere società.

Dalla fame e dalla guerra, liberaci!

Dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, liberaci!

Dai peccati contro la vita dell'uomo, sin dai suoi albori, liberaci!

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, liberaci!

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale ed internazionale, liberaci!

Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, liberaci!

Dal tentativo di affossare nei cuori umani la verità stessa di Dio, liberaci!

Si riveli ancora una volta, nella storia del mondo, l'infinita potenza dell'Amore misericordioso!

Che esso fermi il male! Trasformi le coscienze!

Nel tuo Cuore Immacolato si sveli, per tutti, la luce della Speranza!

GIOVANNI PAOLO II

Una Domanda che ci viene rivolta spesso

Quante volte si può ricevere la Comunione nel medesimo giorno?

«Sono una parrocchiana che frequenta la Chiesa. Mi sembra di aver sentito dire che vi sono delle circostanze nelle quali si può ripetere la S. Comunione nello stesso giorno. Mi potreste dire se è vero, e quando ciò è possibile?».

RISPOSTA

Effettivamente, pur rimanendo valida anche oggi la norma generale secondo la quale i fedeli possono accostarsi alla sacra mensa una sola volta al giorno, esistono casi particolari nei quali la Chiesa ora permette di ripetere la Comunione nel medesimo giorno.

Ecco un elenco dei casi principali:

- nella Messa prefestiva con la quale uno intende soddisfare all'obbligo della Messa festiva del giorno seguente;
- il giorno di Natale, anche se uno ha già fatto la Comunione nella notte, ed il giorno di Pasqua per chi ha partecipato alla Veglia Pasquale con la Messa dopo la mezzanotte;

- nelle Messe dei Funerali, Matrimoni, Battesimi, Prime Comunioni, Cresime;
- nella Messa principale di un Congresso Eucaristico o Mariano, di un pellegrinaggio, di un convegno o ritiro.

Lettera Aperta a PONZIO PILATO

Alla vigilia del Pellegrinaggio di Giovanni Paolo II a Lourdes il livore degli anticlericali francesi si è sfogato facendo saltare in aria, nella notte, la statua di Ponzio Pilato, nella Prima Stazione della Via Crucis all'aperto.

Ecco una lettera che un Parroco Bresciano ha mandato al celebre ufficiale romano che per viltà e per conservare il potere condannò Cristo che aveva riconosciuto innocente:

Caro Ponzio Pilato,

Ho saputo dell'attentato e della bomba esplosa a Lourdes, e mi è venuto in mente di scriverti questa povera lettera per dirti che quanto è avvenuto dopo 2.000 anni conferma lo sbaglio di prospettiva che hai avuto ancora allora.

Tu credevi che lavandoti le mani, davanti ai nemici di Gesù, tutto fosse finito, e tu ne saresti uscita pulito, indenne, da quella oscura vicenda, invece, dopo anche quanto è avvenuto a Lourdes devi convincerti che in questo povero mondo, *non si può sfuggire alle proprie responsabilità*, non si può lavarsene le mani, tutti dobbiamo scegliere, perchè siamo immersi nella cattiveria fino al collo; e se anche tu vuoi startene fuori dai pasticci, ti tirano dentro ugualmente, nolente o volente.

Tanto è vero che, dopo esserti lavato in pubblico le mani, dicendo solennemente che tu non vedevi in lui nessun delitto, dopo 2.000 anni son venuti a tirarti in ballo ancora, e non con un articolino da giornale, e neppure con una bomba di carta, ma con una bomba vera e propria che ha sbriciolato (nota bene!) proprio te, solo te, lasciando tutti gli altri più o meno intatti.

Quindi abbiamo capito l'antifona tutti, te e noi; non è possibile lavarsi le mani, bisogna impegnarsi, per Cristo o contro il Cristo, fino al sangue, e i tuoi nemici di sempre volevano proprio arrivare al sangue, solo che si sono dimenticati che eri di marmo.

Il Decalogo dell' Anziano

Il 1982 è stato l'Anno dell'Anziano. Ma sarebbe ridicolo averli ricordati e festeggiati tanto se poi il nostro ricordo, la nostra simpatia il nostro aiuto per loro non avesse a continuare.

Per questo a Cevo nessuna Santa Messa termina senza che eleviamo una preghiera per i nostri ammalati e i nostri anziani. Crediamo fare cosa gradita ai nostri anziani e a tutti trascrivendo qui il DECALOGO DELL'ANZIANO. Sono bellissime espressioni che vanno meditate!

1. - Accettiamo le conseguenze dell'età, riconosciamo i nostri limiti, mettiamo in atto le virtù esigibili dalla terza età: saggezza, benevolenza, bontà, pazienza, serenità.
2. - Abbandoniamo tutto ciò che fa invecchiare male: l'oziosità, l'egoismo, l'isolamento, il rancore, la gelosia, l'invidia.
3. - Manteniamoci attivi fisicamente, intellettualmente, e spiritualmente: avremo meno acciacchi e non saremo di peso agli altri.
4. - Accogliamo coraggiosamente le sofferenze che non possiamo nè sopprimere, nè evitare, offriamole al Signore perchè siano utili ad alleviare i dolori degli altri. Ricordiamo che c'è sempre qualcuno che soffre più di noi.

E' MORTA SUOR CESARINA

E chi non la conosceva a Cevo? Per vari decenni alla Colonia Ferrari, ha passato la vita fra il lavoro manuale (orto e giardino erano un primore!) infaticabile, e la preghiera. Passava fra le nostre strade per recarsi alla Santa Messa tutti i giorni o per gli impegni della Colonia, avendo per tutti un sorriso, una parola di conforto. Rievocando la sua figura asciutta e austera, un Gruppo di Suore sue consorelle della Casa Madre di Cemmo, ci ha consegnato le seguenti righe, immaginando, nello scriverle, di interpretare i sentimenti di Suor Cesarina. Quindi non con la penna ma col cuore è realmente Suor Cesarina che ci saluta...

5. - Ralleghiamoci delle mille piccole cose di cui possiamo illuminare ogni nostra giornata: ascoltare, servire, sorridere, scusare, perdonare, pregare.
6. - Non rimpiangiamo il passato, riconosciamo piuttosto i beni di cui Dio ci ha ricolmato e ringraziamolo di cuore.
7. - Manteniamoci serenamente disponibili, offriamo la nostra collaborazione, secondo le possibilità, alla Comunità civile ed ecclesiale in cui viviamo, con particolare attenzione ai fratelli anziani; lavoriamo con loro e per loro.
8. - Amiamo i giovani, interessiamoci dei loro problemi, aiutiamoli, cerchiamo di capire le loro idee, i motivi profondi dei loro comportamenti, partecipiamo alle loro gioie, diamo loro fiducia e siamo sempre per loro esempio e strumento di amore e di pace.
9. - Ciò che mantiene giovane il nostro spirito è la FEDE, Ciò che mantiene giovane il nostro cuore è l'AMORE, Ciò che mantiene giovane la nostra vita è la SPERANZA, Ciò che mantiene viva la nostra speranza è CRISTO, perchè egli è la VIA, la VERITA' e la VITA.
10. - Con Cristo noi risorgiamo nel giorno stabilito da Dio, e la nostra vita non avrà una seconda vecchiaia, non avrà più fine!...

... dal Paradiso, novembre 1983...

«Sia gradito ai buoni abitanti di Cevo, un SALUTO, un GRAZIE cordiale e riconoscente da Suor Cesarina.

Ci siamo conosciuti, capiti e amati sempre.

Io mi sentivo una di voi, cari operai sempre pronti ad ogni mia richiesta di riparazione, di aiuto e di consiglio; con voi care Mamme e Spose che incontravo per le strade, che vedevo e sentivo pregare e accogliendo ansie e preoccupazioni; con voi Giovani e Fanciulli aperti all'allegria e allo scherzo, ma non fastidiosi.

Grazie, cevesi, che io ho amato fino all'ultimo. Non vi dimentico adesso e continuo a volervi bene e a volere per ognuno e per tutti un festante, eterno INCONTRO con lui che è la BONTA' e ripaga ogni atto buono.

Vostra: Suor Cesarina Odelli».

Monsignor Antonio Riboldi, Vescovo di Acerra (Na), a Brescia:

LA CHIESA E' CONTRO LA CAMORRA, MA OCCORRE TANTO CORAGGIO.

In occasione della sua visita a BRESCIA, Mons. Antonio Riboldi, Vescovo di Acerra, ha avuto il suo incontro con illustri rappresentanti della cittadinanza nella Libreria della Cooperativa Cattolica Democratica di Cultura. Desideriamo, perchè molto importanti, riferire qui per i lettori di ECO DI CEVO, i pensieri del coraggioso Vescovo.

Per 18 anni Parroco nel Belice, scosso dal terremoto e da una mafia che non perdona, e da 6 anni Vescovo ad Acerra, presso Napoli, una delle terre più camorristiche d'Italia, Mons Riboldi, milanese, ha dato a chi l'ascoltava una lezione di Cristianesimo vissuto ed una grande testimonianza umana.

Il Vescovo ha fatto capire quanto lontana da quella del Sud sia la nostra cultura e quanto parziale, falsa e «sociologica» sia la nostra impressione sulla camorra e sulla mafia.

Troppa ironia, troppi giudizi dall'alto in basso vengono calati da noi che non abbiamo minimamente idea della sofferenza e sudoranza che un popolo più numeroso di quanto sembri è costretto a subire.

Si fa presto — ha detto il Vescovo — a giudicare la gente del Sud e a bollarla senza pietà. In realtà siamo malati di miopismo perchè guardiamo le cose di laggiù con gli occhi del benessere settentrionale, che ritiene «romanzesco» che in qualche paese della Campania si muoia ancora di fame, che ad Acerra, città di 50.000 abitanti non vi sia un Ospedale o manchi totalmente di lavoro. E' naturale, allora, che là, dove è latitante lo Stato, si sia FORMATA UNA NUOVA AUTORITA', UN NUOVO POTERE, la camorra, la mafia, la 'ndrangheta.

Una volta — ha spiegato il Presule — queste avevano una altra finalità e tutto sommato difendevano i piccoli interessi della gente comune. Oggi, invece, TUTTO E' CAMBIATO! Mafia, camorra e 'ndrangheta non difendono affatto gli interessi dell'uomo, ma lo spaccio della droga (si parla di un bilancio annuale di 36.000 miliardi!), per il contrabbando, la prostituzione, l'estorsione, gli omicidi per sgarro, ne calpestano continuamente la sua dignità.

150.000 si calcola che siano gli affiliati alla camorra, da 5.000 a 8.000 i Killer pronti a tutto. Il capo è un dio, indiscutibile e sconosciuto. Cutolo è il vangelo, i «guappi» sono i santi.

Di fronte a questa situazione, che fare?

Non bastano le vittoriose retate dei Carabinieri. Mille arresti non danno la speranza, che invece potrebbe venire dal lavoro nelle cariche più alte di un uomo onesto. Molta strada è da percorrere! Segni positivi giungono invece soprattutto dai giovani con i quali sono state organizzate alcune marce, che da 5.000 hanno visto anche 50.000 presenze.

Minacciato più volte lui stesso, Mons. Riboldi intende continuare a lottare, cercando di liberare la sua gente da questa schiavitù; «Il nostro missile Cruise o Pershing si chiama camorra — ha gridato una volta in Cattedrale ammutolendo i presenti — ogni cristiano non può essere nè camorrista, nè dare il suo consenso, nè astenersi dal combatterla! Ai capi della camorra bisogna disubbidire! Fratelli della camorra, convertitevi. Noi vi accoglieremo.

Ma sappiate che quando uccidete non fate un atto di giustizia, ma siete assassini. Quando violate il settimo Comandamento ed estorcete, voi siete dei ladri!».

STORIA (VERA) DI UNA RAGAZZA

Wanda è cresciuta in un oratorio di una grande Parrocchia bergamasca. Vivacissima suonava bene la chitarra, era l'anima di ogni incontro tra ragazzi. Sapeva passare dalla serietà di un'ora di adorazione in Chiesa, o di discussione su problemi importanti alle canzoni più rumorose o ai giochi più vivaci.

Nelle vacanze guai a tenerla in città! Sembrava non potesse vivere senza sole e senza mare...

Stava sostenendo gli esami di maturità, quando chiese a bruciapelo al sacerdote del suo oratorio: «Mi devi stare un po' vicino questo anno perchè credo di aver deciso di diventare suora».

Ed in quell'anno fece un cammino notevole. Non perse nulla della sua spontaneità, della sua allegria... Acquisì invece più generosità, divenne più sensibile alle esigenze degli altri. Si fermava più a lungo in preghiera.

E venne il giorno in cui lo disse agli amici. Le reazioni furono tutte piene di stupore: «Da una ragazza così vivace, così moderna, chi se lo aspettava?».

Qualcuno dei suoi amici, le chiese: «Ma hai pensato a tutto quello che lasci?».

Lo stupore di poco prima, fu un nulla confronto a quello che vi fu dopo la sua risposta: «Io facendomi suora, non lascio qualcosa, ma trovo qualcosa che vale immensamente di più!».



Ben riuscita, Cordiale la fase di ritorno del Gemellaggio Musicale Cevo - Trevenzuolo

Il nutrito COMPLESSO MUSICALE dei nostri Amici Veronesi, durante il magnifico **CONCERTO ORCHESTRALE e CORALE**, offertoci nel pomeriggio della grande giornata.

Quest'anno i nostri Amici Veronesi di TREVENZUOLO ci hanno restituito la visita che l'anno scorso noi avevamo fatto loro.

Il Coro Adamello e l'intero paese hanno fatto del loro meglio per non sfigurare nel confronto.

Nel 1982 eravamo stati da loro cordialmente ricevuti e magnificamente ospitati con una gamma di iniziativa e cortesie, che però ci hanno messo in difficoltà: Come avrebbe potuto Cevo corrispondere degnamente nel ... girone di ritorno? Per di più ci si è messo anche il brutto tempo a rovinarci in parte quel poco che di buono avevamo potuto mettere insieme...

E la Domenica 26 Aprile ecco da noi gli Ospiti: un centinaio. Li riceviamo banda in testa e si sfila fino alla Chiesa Parrocchiale, dove viene celebrata la Santa Messa dal Parroco di Trevenzuolo, condecorata dagli splendidi canti della potente Corale ospite. Sotto

la pioggia battente si svolge regolarmente la prevista cerimonia di omaggio al monumento dei Caduti, dove prendono la parola il nostro Sindaco Dr. Lodovico Scolari e il Vicesindaco di Trevenzuolo.

A mezzogiorno mettiamo tutti i piedi sotto la tavola e ce ne infischiamo del tempo avverso, affratellati e rumorosi, su allo Chalet Pineta. Tanta animazione, tanti canti, tanta allegria!

Nel pomeriggio, nella nostra Chiesa Parrocchiale, l'affiatatissimo e preparatissimo complesso musicale ospite, denominato esattamente «ASSOCIAZIONE PRO MUSICA CORALE E STRUMENTALE» di Trevenzuolo ci offre un indimenticabile CONCERTO. Fra orchestrali e cantori sono circa 80 i musicisti veronesi. Il CONCERTO è stato auspicato e sponsorizzato dal nostro Comune di Cevo, al quale rinnoviamo il nostro Grazie. Tutto è piaciuto, tutto è stato magistralmente eseguito sotto la direzione del bravo Maestro Pasquale Enea Ferrarini, specialmente i brani esaltanti della «RISUR-

REZIONE» di Gounod. Targhe e doni vengono scambiati nell'intervallo. Quindi merenda - cenetta in Oratorio, dove tutti si fraternizza e si gioca finchè gli ospiti ci lasciano, quando da un'ora finalmente è apparso il sole e all'aperto Coro Adamello e Coro ospite gareggiano con canti popolari.

Strette di mano, abbracci, sinceri «arrivederci» e poi gli ospiti col loro pullman e le loro auto scompaiono sulla via del ritorno.

Una lettera da Trevenzuolo, del Presidente della Associazione Pro Musica, ci giunge qualche giorno dopo e dice eloquentemente se la Giornata passata assieme è stata o no di gradimento degli amici veronesi:

Trevenzuolo, 30-5-1983

Carissimo Don Piero

Ho atteso qualche giorno, prima di rispondere alla sua graditissima lettera, per timore di cadere nell'entusiasmo cerimonioso e di maniera.

Ora le posso confessare con tranquillità che la nostra trasferta a CEVO resta una delle tappe più importanti e significative della nostra lunga attività, perchè abbiamo gustato come non mai, il CALORE DELL'AMICIZIA SINCERA che ci ha ripagato abbondantemente di tanti sacrifici.

Carissimo Don Piero, ho vissuto di riflesso le sue preoccupazioni, ma il suo zelo è stato premiato dalla perfetta riuscita della «regia», che infine ha fatto squarciare anche le nubi e così abbiamo riempito gli occhi e il cuore delle vostre eccelse montagne.

Gradirei esprimere al Coro Adamello tutto e ai cittadini di Cevo, il nostro doveroso ringraziamento per la graditissima compagnia con cui ci hanno onorato nei momenti più intensi della nostra giornata in mezzo a voi.

Il vostro prezioso dono in lignea scultura rappresentante la Vendemmia, sarà esposto solennemente nel nostro «Auditorium V. Lorenzi» che presto inaugureremo.

Da parte di tutti e a tutti voi un caloroso saluto.

FERRARINI NATALINO - Presidente



Durante il CONCERTO del pomeriggio c'è stato lo SCAMBIO DEI DONI fra noi e gli OSPITI.

Nella foto l'artistica scultura in legno, opera del nostro G. Mario Monella, che il Coro Adamello ha regalato ai Travenzuolesi.

Il nostro Sindaco ha presentato al Vicesindaco ospite il dono bello e gradito.

Martedì 27 Dicembre 1983 - ore 20,30 nella parrocchiale di CEVO

1ª RASSEGNA CORALE INVERNALE «L'ARCOBALENO»

con la partecipazione di 5 cori:

- 1 - «VALGRIGNA» di ESINE, diretto da V. Federici
- 2 - «PRIMAVERA» di BRAONE, diretto da don P. Spertini
- 3 - «VOCI DALLA ROCCA» di BRENO, diretto da P. C. Gatti
- 4 - «MONTI E VALLI» di CEDEGOLO, diretto da G. Gelmini
- 5 - «ADAMELLO» di CEVO, diretto da Rudy Buschi

Spettacolo canoro d'eccezione! Ogni Coro eseguirà 5 fra i più bei numeri del suo repertorio!

Organizzano i Cori di CEVO e CEDEGOLO, col patrocinio della PRO LOCO e BIBLIOTECA di CEVO.

Il Coro Adamello, superato un periodo di lieve Crisi ha ripreso Gagliardamente la sua Marcia

Non senza difficoltà il Coro Adamello di Cevo ha superato il suo settimo anno di vita. Si dice che il settimo anno di vita coniugale è l'anno della crisi, e così è stato anche per il Coro Adamello. Intendiamoci: una crisi lieve e felicemente superata! Il numero si restringe sempre più: ufficialmente si è ora sui 38 elementi, ma nella maggior parte dei Concerti a stento abbiamo raggiunto i 30. L'impegno per le prove e le Trasferte richiede rinunce e sacrifici e, per le mutate inevitabili condizioni di età, o familiari o di studio o di lavoro, non pochi hanno abbandonato il campo...

Non sono però mancati lo stesso confortanti successi! Si è notato soprattutto con piacere che il nostro Complesso Canoro, ridotto nei ranghi, è però ora più omogeneo, più stagionato, più sicuro, forte della preziosa esperienza settennale. E così, Concerti di particolare impegno, per i quali si nutrivano forti timori sono risultati assai applauditi. C'è ora aria di energica ripresa, di ferma volontà di imboccare definitivamente la via giusta!

Per non ripeterci troppo riportiamo allora qui solo cinque esibizioni del Coro Adamello, scelte nel mazzo di una trentina di impegni che il Coro ha affrontato in questo 1983:

20 Maggio: A Milano al «Pirellone»

Venerdì 20 maggio, presso il Grattacielo Pirelli, nelle Sale di rappresentanza della Regione, è stata organizzata dal CRAL della Regione Lombardia una Serata dedicata alla Montagna Lombarda.

A rappresentare la Valcamonica, la nostra Comunità Montana, per gentilezza dell'assessore Piero Ferri, ha voluto il nostro Coro Adamello, con il manifesto intento di impedire che la Valtellina consolidasse il quasi monopolio della Montagna Lombarda. E i cantori «Adamellini» hanno dimostrato di meritare tale fiducia! Alla bella, simpatica esibizione di danze tipiche valtellinesi, i nostri, nell'occasione diretti da Don Piero, hanno splendidamente risposto con Canti di Montagna applauditissimi, specie nel canto, bissato a furor di pubblico, e doveroso nella

circostanza: «Noi de la Valcamonica».

La degustazione liberissima di prodotti tipici (formaggi, salumi, vini, pane casereccio, ecc.) delle Vallate Lombarde, ha trovato nei nostri, entusiastici, provetti... intenditori e consumatori...

Splendido Tritico Ferragostano

Per il Ferragosto '83 il Coro Adamello si è esibito con successo per Tre sere consecutive, sempre sotto la direzione di Don Piero per assenza del M.^o Rudy Buschi, in meritatissima vacanza.

1. - Il 12 Agosto a Vione, nella Piazza gremitissima, in una Serata Musicale, organizzata dalla locale Pro Loco. Una manifestazione bella, simpatica, di netto sapore popolare.

2. - Il 13 Agosto nella storica, artistica Pieve di San Siro di Capodiponte, dove il pubblico, sensibile, distinto, ha mostrato apprezzare moltissimo il nutrito Repertorio di Canti Polifonici e Folk.

3. - Il 14 Agosto, Vigilia dell'Assunta a Cevo, nella nostra Chiesa, stipatissima di un pubblico entusiasta, formato all'80% da Villeggianti e prodigo di applausi.

A Torre dé Picenardi (Cremona)

Domenica 2 ottobre siamo andati (per la terza volta in sette anni) a Torre De' Picenardi, al confine tra Mantova e Cremona (dove di Cori vogliono solo il nostro) per la Giornata del Reduce, organizzata dalla Famiglia Concarì già nostri affezionatissimi villeggianti a Cevo per tanti anni. Abbiamo cantato nella solenne Messa («I vostri bellissimi canti ci hanno commosso fino alle lagrime» ci diranno due coniugi di Sanremo) e poi alla sera nel solenne Concerto di Canti Polifonici e Folk, questi ultimi diretti dal M.^o Buschi. A mezzogiorno abbiamo gustato un Pranzo Faraonico (com'è nella tradizione!).

Una giornata bellissima, di sole, di bel canto, di sincera amicizia!

Splendida Riuscita del 1° Carnevale Cevese, organizzato dalla Pro Loco



La Pro Loco Cevo l'ha organizzato in forma impeccabile. Ci vuole ogni tanto qualcosa di diverso nell'uniformità della nostra vita montanara; è necessario ridere ogni tanto per farci buon sangue e passare assieme ore di sincera, fraterna allegria. La Sfilata dei carri, allestiti da volontari con passione e gusto, è stato il momento centrale del bel pomeriggio, completato poi su al nuovo Teatro Comunale dall'arte scenica e i soliti ma sempre animati e familiari «quattro salti», che fomentano e cementano il più genuino spirito comunitario. Un plauso alla Pro Loco, ai dinamici, fantasiosi dirigenti della Pro Loco e della Biblioteca Comunale, accomunati nello sforzo lodevole.

Nelle foto (del nostro dottor Binda): Due fasi della sfilata dei carri.





Anche stavolta pubblichiamo la Foto del ricordo: ritrae la nostra Banda Comunale nell'anno 1962. Maestro era Matti Giovan Maria. In quell'anno il fatto più importante fu la partecipazione di questa Banda al Raduno Interregionale ANBIMA, con Concerto sensazionale di tutte le Bande all'Arena di Verona. Alcuni degli elementi di allora fanno parte ancora oggi della Banda che è ritornata ad avere un buon livello tecnico e organizzativo. Interessante saper individuare tutti gli altri. La foto è presa sui prati all'inizio della nostra bella Pineta. Con questa foto vogliamo rendere un doveroso omaggio a coloro che tanto fecero per il successo e affermazione del Complesso Bandistico di Cevo che ha sempre rallegrato e solennizzato tante nostre festività patriottiche e religiose, oltre che sociali!

1983: Un Anno Fecondo di Progresso e Attività per la nostra Banda Comunale

Ringraziamo Don Pietro per l'opportunità che ci offre di illustrare su «Eco di Cevo» l'attività svolta dalla nostra Banda Comunale nel 1983 ed illustrare allo stesso tempo i nostri Programmi per il futuro.

Dobbiamo dire che quest'anno la nostra Banda ha svolto una intensa serie di servizi oltre le normali prestazioni nelle cerimonie civili, religiose e per i funerali. Siamo stati chiamati dal B.I.M. della Comunità Montana di Valle Camonica per due servizi esterni a Sonico e Garda, siamo stati a Malegno in occasione della Festa dei Mutilati ed Invalidi Civili, a Monte di Berzo Demo per la locale Festa degli Alpini. Inoltre abbiamo effettuato un Concerto nel mese di Agosto nel Teatro Comunale di Cevo. Infine abbiamo organizzato e portato felicemente a termine il Terzo Raduno Bandistico in Pineta, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Cevo. La Rassegna ha contato con la partecipazione di ben cinque Bande camune: Cevo, Berzo, Demo, Pezzo, Capodiponte.

La manifestazione si è aperta con la sfilata delle Bande per le vie del paese. Poi concentrazione di tutte le Bande davanti a un numeroso entusiasta pubblico, esibizione singola di ciascun Complesso e Concertone finale di tutte le Bande assieme, diretto dal nostro Maestro Angelo Galbassini. Si è trattato quindi di un anno nettamente positivo che fa bene sperare per il futuro.

La nostra Banda, ultimamente, si è molto rinnovata, inserendo molti giovanissimi provenienti dal Corso di Orientamento Musicale concesso dalla Regione Lombardia. Cogliamo l'occasione per invitare tutti coloro che avessero intenzione di fare parte della Banda, di iscriversi al Corso che funziona per il Terzo Anno consecutivo. E' stata confermata come insegnante la signorina Brunella Galbassini, diplomata in Conservatorio di Brescia, che ha dimostrato una notevole attitudine all'insegnamento del Solfeggio. Per quanto riguarda l'insegnamento pratico dei vari strumenti si conterà sulla bravura di Insegnanti del Conservatorio di Darfo.

La Banda è attualmente costituita da circa 30 elementi e diretta molto validamente da Angelo Galbassini.

Ricorre quest'anno il 60° di fondazione della nostra Banda Comunale e desideriamo festeggiarlo degnamente!

Concludendo queste nostre brevi note, noi pensiamo che il futuro della nostra Banda sia soprattutto in mano dei giovani, perciò auspichiamo una partecipazione giovanile e un inserimento sempre maggiore, anche perchè crediamo nei valori altamente educativi della musica, anche a livello di Bande, meno spettacolare forse che quello orchestrale e corale, ma certamente più ampio e popolare.

Virgilio Biondi

Concerto Pianistico a Cevo



Anche nella trascorsa Estate 1983, come già avvenuto l'anno precedente, è stato realizzato un riuscito CONCERTO PIANISTICO di Allievi Studenti.

La foto ci mostra i tre protagonisti della bella manifestazione: CESARE SCOLARI (5° anno di piano), GABRIELE SCOLARI (1° anno) e BRUNELLA GALBASSINI (7° anno). Tutti e tre applauditissimi!



PRIME COMUNIONI con neve

Sorpresa quest'anno alla Festa delle Prime Comunioni! Una abbondante nevicata nella notte di Pasqua, ha fatto sì che il mattino del Giorno tanto sospirato dai nostri ragazzi, il Lunedì di Pasqua 4 aprile, albeggiasse col «bianco mantello»...

Una sorpresa in parte gradita e in parte no, per evidenti ragioni pratiche. Ma veramente il fatto ha contribuito a rendere più attraente la bella circostanza, già di per sè così simpatica e radiosa!

E non è mancato qualche ruzzolone di Neocomunicandi nel Corteo dall'Oratorio alla Chiesa... Ma anche questo ha contribuito a rendere più indimenticabile la giornata...

Preparati con diligente amore da Suor Giuseppa durante il Catechismo annuale domenicale e negli ultimi giorni dal Parroco, si sono disposti al grande passo eucaristico con una Giornata di Ritiro alla Villa Sacro Cuore di Saviore, assieme ai ragazzi della Prima Confessione.

La cerimonia del Lunedì di Pasqua è stata bella e commovente, com'è ormai nella tradizione e ci è sembrato di constatare tanto senso di comprensione e tanta serietà in tutti. La cerimonia è stata seguita con molta devozione e partecipazione da parte di tutti i numerosissimi presenti.

Diamo l'elenco dei fortunati Neocomunicati:

- | | |
|-----------------------------|-------------------------|
| 1. - Bazzana Maria Teresa | 11. - Galbassini Aurora |
| 2. - Biondi Francesca | 12. - Galbassini Marco |
| 3. - Biondi Williams | 13. - Gozzi Manuel |
| 4. - Bonomelli Maria Tamara | 14. - Magrini Cecilia |
| 5. - Bucci Michele | 15. - Magrini Vincenzo |
| 6. - Casalini Ilaria | 16. - Matti Maria Ketty |
| 7. - Casalini Riccardo | 17. - Matti Marco |
| 8. - Cervelli Santina Laura | 18. - Ronchi Thomas |
| 9. - Comincioli Giovanni | 19. - Sisti Michela |
| 10. - Deldin Sergio | |

8 Giorni in Terra Santa! in Aereo!

dal 23 al 30 giugno 1984

3 notti a Nazaret
4 a Gerusalemme

Organizza il nostro parroco don Pietro Spertini con la Agenzia Brevitours di Brescia.

Programma

Sabato 23 giugno 1984: un Pullman ci porta dai nostri paesi all'aeroporto di Milano - Linate. Quattro ore di volo e siamo in Israele, a Tel Aviv. Trasferimento in pullman a Nazaret e sistemazione in albergo.

Domenica 24 giugno: traversata del lago di Tiberiade in battello. Visita di Cafarnao e Tabga. Salita al Monte delle Beatitudini. Pranzo in un Kibbuz. Visita a San Giovanni d'Aciri. Rientro a Nazaret.

Lunedì 25 giugno: visita a Cana e Nazaret: Basilica dell'Annunciazione, Chiesa di San Giuseppe, Fontana della Vergine, ecc. Visita a Megiddo e salita al Monte Tabor.

Martedì 26 giugno: partenza per Gerusalemme, che già nel pomeriggio sarà visitata: Monte degli Ulivi, Getsemani, Monte Sion, Cenacolo, ecc.

Mercoledì 27 giugno: l'intera giornata per visitare Gerusalemme con tutti i luoghi storici del Vangelo.

Giovedì 28 giugno: visita alla celebre Fortezza di Masada, dove gli Ebrei Zeloti resistettero per anni ai Romani. Nel rientro: visita a Betania con tomba di Lazzaro.

Venerdì 29 giugno: al mattino visita a Betlemme e nel pomeriggio alla Gerusalemme Moderna.

Sabato 30 giugno: visita a Emmaus e a Cesarea Marittima. Pranzo. Si parte per l'aeroporto di Tel Aviv. Si arriva in serata (verso le ore 23) a Milano - Linate. Un pullman ci riporta alle nostre case.

Quota di partecipazione: Lire 990.000.

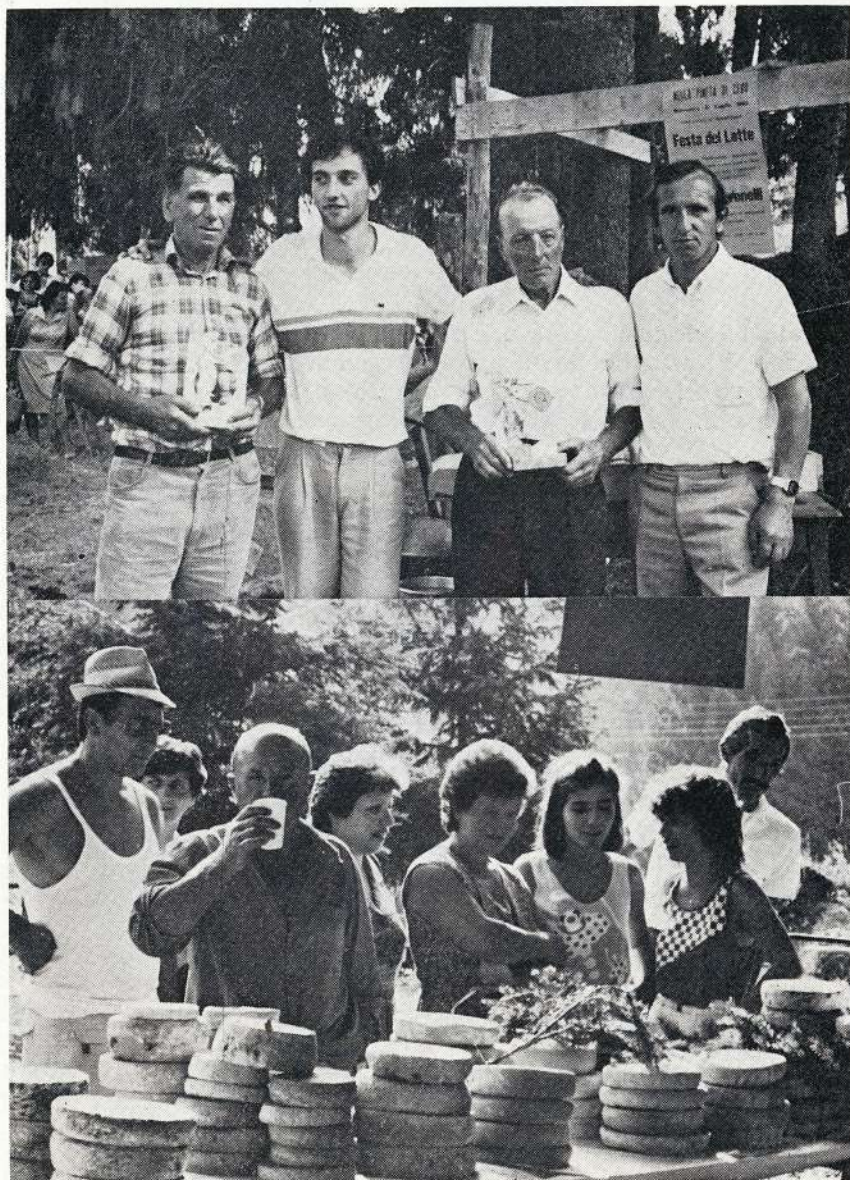
Comprende: viaggio in aereo. Trasferimenti da e per l'aeroporto in Israele. Viaggio in pullman per e da Linate. Alloggi in ottimi alberghi di 3 stelle con camere a due letti e bagno. Pasti dalla cena del 1° giorno al pranzo dell'8° giorno. Pasti e rinfreschi sull'aereo. Giri e trasferimenti in pullman in Palestina con guida parlante italiano. Tassa d'imbarco in Italia. Assistenza Sanitaria: Europe Assistance - Assistenza di un accompagnatore dell'Agenzia per tutta la durata del viaggio. Necessario il passaporto individuale valido!!!

Non comprende: bevande, mance, tassa d'imbarco in Israele e tutto quanto non menzionato sotto la voce: «Comprende».

Iscrizioni: presso don Pietro Spertini, parroco, 25040 CEVO (Bs) - Telefono (0364) 64.118. Si paga un anticipo di L. 200.000 possibilmente entro il 29 febbraio. Il resto non appena possibile, comunque non oltre il 15 maggio.

Un'occasione d'oro! Non perdeteviela!

«Il denaro vale tanto quanto si impiega bene» (Filosofo cinese...)



Festa del Latte a Cevo, in Pineta

Si è svolta il 31 luglio 1983 la ormai collaudata «Festa de la cagiada». Lo stand allestito nella pineta di Cevo e la bella giornata di sole hanno favorito una notevole affluenza di turisti, che hanno molto gradito i prodotti locali che sono loro stati offerti in degustazione e vendita: latte appena munto proveniente dall'alpeggio, cagiada, asnì, mischerpa e mol, preparati al momento dai maestri casari.

Sono stati offerti inoltre in degustazione tranci di formagelle e formaggio stagionato preparato durante i mesi invernali e conferito dagli allevatori di Cevo, che per l'occasione hanno presentato i prodotti migliori.

Nella giornata sono stati consumati 200 litri di latte e sono stati venduti 400 kg. di formaggio locale.

La manifestazione è stata ripresa dalla Radio Tele Boario e commentata dai quotidiani «Il Giornale di Brescia» e «Brescia Oggi». Entrambe le testate hanno inviato i loro cronisti dandoci l'opportunità di far conoscere quanto più possibile Cevo, la sua gente, i suoi paesaggi, la sua storia, il suo lavoro.

La «Festa de la cagiada» sotto l'aspetto turistico si colloca nel denso programma delle manifestazioni estive, rivestendo un significato, oltre che turistico, culturale, agricolo. Tutti i presenti, seguendo le varie fasi della lavorazione del latte, hanno avuto modo di scoprire un aspetto antico e presente del lavoro dell'uomo di montagna.

La Giornata si è conclusa con la consegna ai casari Galbassini Matteo e Salvetti Pietro di una Targa - Ricordo per ringraziamento del loro lavoro.

L'appuntamento è per il prossimo anno!

Marco Casalini

A volo di rondine sulla nostra Comunità

24 DICEMBRE 1982 - VIGILIA DI NATALE: UNO SCHIANTO!
(dal diario del Parroco)

Mi alzo molto presto per una giornata di particolare intensità in preparazione alla grande Festività e sento che tutto il lato sinistro non funiziona, non risponde, mi manca! «Questo sarebbe quello che comunemente si chiama "un colpo"?» mi chiedo angosciato. E così è purtroppo: dopo due ore, gamba e braccio sinistro sono completamente paralizzate. Una evidente paresi per stato arteriale ipertensivo. Un brutto scherzo che può capitare a chiunque trascuri la pressione alta. E non è tanto la malattia che mi preoccupa, quanto il vedermi immobilizzato proprio alla vigilia del Santo Natale con tutte le doverose e belle attività religiose, sociali e di canto, in fervoroso programma: annullata forzatamente la Santa Messa di Mezzanotte sempre vissuta da una Assemblea affollatissima, annullata la Festa degli Anziani così intensamente preparata per la Festa di Santo Stefano, annullate tante belle e simpatiche attività oratoriane natalizie, annullato il «2° Baroldino d'oro», Festival della canzone, che ragazzi e ragazze dell'oratorio con tanto impegno avevano approntato, annullato l'aspettato Concerto Natalizio che il Coro di Voci Bianche di Braone doveva tenere a Temù; per fortuna la presenza del M.^o Rudy Buschi permette l'esibizione del Coro Adamello alla Prima Rassegna di «Canti sotto la neve» di Edolo.

Il Dr. Martinazzoli mi presta le prime energiche cure. Poi è il nostro compaesano Dr. Lino Gozzi, presente in paese per la pausa natalizia, Primario Chirurgo all'Ospedale di Palazzolo S/Oglio, che si prende a cuore il mio caso e mi ricovera nel suo Ospedale e dove avrà per me premurose cure. Durante la mia degenza all'Ospedale di Palazzolo ricevo molte visite di parenti, amici, cevesi, ex-cevesi, che mi confortano e mi ridanno spirito e speranza.

DOMENICA 16 GENNAIO 1983: UN NODO ALLA GOLA
(ancora dal diario del Parroco)

Oggi, dopo 23 giorni di assenza, sono ritornato a Cevo. Veramente Vescovo e Dottori volevano che rimanessi a Casa Bellariva di Fasano del Garda, per convalescenza, fino alla fine del mese di gennaio.

Una gabbia d'oro! Ma soffrivo troppo per la lontananza dalla mia Parrocchia, per i disagi a cui, anche se generosamente, si sottomettevano i miei confratelli sacerdoti dei paesi vicini per sostituirmi tutti i giorni, e per molti altri motivi. E così, pensando che questa sofferenza morale fosse più dannosa alla salute di quanto potesse giovare il soggiorno in riva al lago, decido per il ritorno, con propositi di prendere le cose con calma!

E quella domenica sera del mio ritorno costituirà uno dei più bei ricordi, se non addirittura il più bello in senso assoluto, della mia vita!

Campane a festa, come nelle grandi solennità, per annunciare la Messa Vespertina che avrei celebrato. Chiesa strapiena, come mai successo in una Messa Vespertina domenicale! Soprani e Contralti del Coro Adamello si autoorganizzano per dare armonioso splendore alla insolita celebrazione Eucaristica.

Non sapevo che mi volessero tanto bene a Cevo!

E quando parlo, al Vangelo, un nodo alla gola mi impedisce di dire tante belle cose che vorrei esprimere, e parlo... terra terra per non piangere!

E mi sono ricordato allora di una cosa che mi ha detto una persona molto cara: «Ricordati che quelli di montagna la gratitudine non la dimostrano a parole, ma nel cuore ce l'hanno sempre!»

Mi sono vergognato di essere così poco degno di tanta stima e affetto, nonostante la buona volontà da cui credo essere animato e mi viene spontanea la stupenda frase di San Paolo: «Volentieri mi impegnerò e superimpegnerò per il bene dei fratelli affidati alle mie cure!».

L'ORATORIO PROCEDE BENE

Grazie anche alla presenza preziosissima di due Suore della Congregazione Dorotea di Cemmo: Suor Mariangela e Suor Giuseppa, presenti ogni domenica, la principale attività del nostro Oratorio, ossia la Catechesi procede bene. Nonostante il freddo sono presenti al mattino, ore 10, di questo mese di gennaio, circa ottanta fra ragazzi e ragazze delle elementari e medie e inoltre un gruppetto di giovanissimi che formano il gruppo Aurora, con apposite confezioni di cultura religiosa tenute dal Parroco ogni domenica in concomitanza colle lezioni del catechismo oratoriano. Il gruppo Aurora ha anche come scopo di organizzare feste e giochi per i ragazzi dell'Oratorio.

I pomeriggi domenicali, grazie alla proiezione di belle pellicole per ragazzi e alle belle tombolate organizzate dalle suore, trascorrono in un sano divertimento. Inoltre giochi gratuiti a disposizione di tutti.

L'Oratorio così si rivela luogo indispensabile per la sana formazione spirituale e la ricreazione della gioventù, ripagando ad usura i grandi sacrifici fatti per la sua costruzione.

4-5-6 FEBBRAIO: TRIDUO EUCARISTICO

Hanno luogo nella nostra Parrocchia le tradizionali Sante Quarantore, tre giorni di Predicazione e Adorazione eucaristiche. Confessore e predicatore è il Padre Carlo Ragnoli, Francescano, parroco del Tonale. Abbastanza buona, in generale, la partecipazione alle varie cerimonie religiose, specie nella giornata conclusiva di Domenica 6. Il Coro Adamello ha condecorato con i migliori canti sacri del suo repertorio la solenne Santa Messa di chiusura.

DOMENICA 23 FEBBRAIO: FESTA DEGLI ANZIANI

Oggi si è realizzata, nella spaziosa sala giochi dell'Oratorio, la manifestazione in onore degli anziani (siamo nell'Anno dell'Anziano) che si doveva tenere il giorno dopo Natale. Pubblico numerosissimo.

E' stata imperniata su un doppio spettacolo musicale:

1. — Ragazzi e ragazze dell'Oratorio, danno vita a un vivace Festival della Canzone, denominato Baroldino d'Oro (alla sua Seconda Edizione). Alla pianola c'è il maestro Giacomino Bazzana; fisarmonicista di lusso è il nostro bravissimo Mora. Le dieci canzoni in gara filano via tra la simpatia e l'entusiasmo generale.

Vince Monica Biondi con «Lettera a Pinocchio». Secondo è il peperino Giovanni Guzzardi di Vigilio con «Viva la pappa col pomodoro», terza Cristina Comincioli con «Zia Nena», quarte sono Aurora e Michela con «Una marcia in fa» e quinta Sonia Matti con «Il pianeta Mallakà». Ma bravissime tutte le soliste, tutte degne dei primi posti. Raffaella Matti, Elisa Bazzana, Barbara, Ilaria, Elena, Elga, il trio: Gabriele, Andrea, Mauro; e lo splendido Coretto di venti voci argentine.

2. — Il Coro di Voci Bianche di Braone (trenta ragazze) ha tenuto un Concertino Corale con canti pieni di fascino e simpatia. Soprattutto applaudito l'ultimo canto: Heidi.

Declamarono poesie vari ragazzi delle elementari e medie.

Hanno pure vivacizzato la bella manifestazione Massimiliano Cervelli e Stefano Biondi con una brillante scenetta comica: «Due fotografi eccezionali». Ha suonato la giovanissima fisarmonicista Laura Avanzini.

Per l'occasione furono considerati anziani e invitate tutte le persone, circa 95, che hanno compiuto il settantesimo anno di vita. Il parroco ne ha poi intervistate sette e ne è risultato un susseguirsi interessante e brioso di curiosi ricordi, di sentenze, di consigli ai giovani. E' stata premiata la persona più anziana presente, ma a tutti i 95 invitati, presenti o assenti, è stato consegnato o inviato a domicilio un dono della parrocchia consistente in un artistico quadretto della Vergine. La Festa è stata degnamente organizzata dai giovanissimi del gruppo Aurora dell'Oratorio.

Un ottimo rinfresco ha degnamente siglato la manifestazione.

ANCHE QUEST'ANNO GRANDE PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA PROCESSIONE DELL'ANDROLA

Almeno MILLE PERSONE hanno partecipato il 15 Agosto alla ormai tradizionale PROCESSIONE FIACCOLATA dalla Parrocchiale al Tempietto dell'ANDROLA. Preceduta dalla Santa Messa solenne la manifestazione religiosa si è snodata per le vie del paese e ha imboccato la Via ANDROLA ristrutturata.

Ha presieduto il tutto il nostro anziano ma ancora forte VESCOVO CAMUNO Mons. PIETRO GAZZOLI, che ha retto alla fatica nonostante i suoi 80 anni!



Foto Cronaca Parrocchiale

Il 23 febbraio, Festa degli Anziani (posticipata) nella nostra parrocchia, i ragazzi e ragazze dell'Oratorio si sono dati battaglia canora nel Secondo Baroldino d'Oro (Festival della Canzone dei Ragazzi di Cevo), vinto brillantemente da Monica Biondi, come riferiamo nella cronaca della nostra comunità.

La foto ritrae uno dei momenti entusiasmanti della simpaticissima manifestazione che ci ripromettiamo di ripetere ogni anno: è il momento in cui Giovannino Guzzardi di Vigilio canta con slancio entusiasmante: «Viva la pappa col pomodoro».



Nel pomeriggio del giorno seguente alla Festa delle Prime Comunioni, ragazzi e ragazze della Prima Comunione e Prima Confessione, colle loro mamme, sono andati in Pellegrinaggio alla Madonna della Neve di Adro. Santa Messa con seconda Comunione solenne e poi tanti bei giochi e allegria. Siamo finiti a Iseo, in pizzeria...



I concorrenti della Marcia Podistica Oratorio-Musna-Oratorio, prima della partenza. La corsa è stata entusiasmante e il momento ricreativo-sportivo più bello fra le tante attività svolte nella riuscita Festa Estiva dell'Oratorio. Per l'anno prossimo prevediamo il raddoppio del numero dei concorrenti!

La Messa all'Androla

Nello stupendo scenario naturale che offre, dal nostro Tempio dell'Androla, la Valle e le montagne circostanti, si è celebrata tutti i Sabato mattina, ore 7,30, del mese di Maggio, mese della Madonna, e dei mesi di Luglio e Agosto, la Santa Messa nella restaurata e bella Chiesetta, pregando per i nostri ammalati e anziani e per le grazie di cui abbisogna la nostra Comunità parrocchiale.

Nonostante il disagio evidente, molte le persone che ogni volta hanno sentito il bisogno di essere presenti per invocare col più grande atto di culto, la Santa Messa, la «Madre del Cristo e Madre nostra». La bella iniziativa, con lo stesso spirito e con gli stessi orari sarà rinnovata anche nell'anno prossimo 1984.

Processione del Corpus Domini

Lo scorso anno, per pioggia all'ultimo momento la tradizionale Processione del Corpus Domini non poté essere effettuata, con generale dispiacere. Ma quest'anno c'è stata una specie di rivincita: realizzata, con numero veramente consolante di partecipanti e con grande fervore e solennità come si conviene a un Atto Religioso di così eccezionale prestigio: Gesù Eucaristia che passa fra le nostre strade benedicendo e consolando. Ha dato importanza e bellezza alla sacra manifestazione la nostra Banda Comunale, i cui dirigenti, una volta più, ringraziamo da queste righe.

Ancora Lourdes

Anche quest'anno il più celebre Santuario Mariano del mondo ha visto presente un pellegrinaggio organizzato dalla nostra Parrocchia di Cevo. Veramente solo cinque i partecipanti del nostro paese, ma abbiamo annoverato fra i presenti vari amici dei paesi vicini: Valle Savio, Berzo Demo, Sellero. La comitiva però più numerosa (24 pellegrini) è stata quella del paese natio di Don Piero: Bossico. Una volta: il più bel paese del mondo... E' stato il più bel pellegrinaggio finora realizzato da Don Piero (e sono circa dieci!).

Perfetto l'affiatamento fra i componenti la gioiosa comitiva, tante le dolci e sante emozioni nella cittadella di Maria, impressionanti il numero dei pellegrini e le grandiose cerimonie.

Don Piero avrà poi anche la fortuna, grazie al suo portoghese, di presiedere un pellegrinaggio, in aereo, a Fatima, che è l'altro meraviglioso Santuario Mariano del mondo, e dove ha pregato in modo particolarissimo per tutta la nostra Comunità parrocchiale.

Estate '83 una fucina di attività

Contrariamente a quanto affermato in generale in Italia, ossia diminuzione del turismo nel 1983, crediamo che a Cevo ci sia il movimento contrario: più villeggianti che negli anni scorsi. Forse questa attrazione per Cevo, oltre la sua aria, la sua acqua, la sua pineta e tante belle cose nel campo turistico, si deve anche al fatto che il villeggiante trova a Cevo, d'estate, molti motivi di interesse: Comune e Parrocchia fanno a gara nell'organizzazione di serate, di manifestazioni, di iniziative di vero servizio per i graditissimi ospiti estivi: l'Oratorio aperto tutte le sere per la ricreazione di tutti, la Festa estiva dell'Oratorio così ben riuscita anche quest'anno, la Pastorale del Turismo, nella nostra Chiesa, fervorosamente curata, senza contare le grandi iniziative che il Comune e la Pro Loco hanno sempre in cantiere, iniziative fra le quali quest'anno ha fatto chiaramente spicco la Gara Ippica di Ostacoli, in un pomeriggio radioso di sport, di folklore e di folla.

Il turismo è anche cespite non indifferente di entrate per il nostro paese, che nessuno si offende se definito «povero». Va quindi coltivato, curato e potenziato.

E questo di vedere accomunati in un sereno sforzo sociale tanti Enti di contrapposte ideologie costituisce il più bell'esempio di intelligente pluralismo e rispetto di idee e un praticissimo caso di affratellamento per il bene comune. Ci auguriamo che questo continui sempre. Le inevitabili divergenze di vedute non devono mai offuscare un così lodevole e fruttuoso lavoro di fusione al servizio della Comunità!



La Festa Estiva dell'Oratorio ha avuto un magnifico epilogo: i giovani di Pontagna hanno rappresentato ottimamente la fantasia musicale in 13 quadri: «Forza venite gente» (San Francesco). Bravissimi davvero! Il nostro pubblico, ma specie i giovani, hanno applaudito entusiasticamente. Nella foto: una scena dell'insolito spettacolo.

Festa estiva dell' Oratorio di Cevo

Quest'anno la Festa Estiva dell'Oratorio è stata celebrata Domenica 10 Luglio ed è stata preceduta, il sabato 9, da una Santa Messa per la Gioventù, all'Androla.

Luminoso punto di partenza della Festa è stata la Santa Messa dei Giovani delle ore 10. Poi durante tutto il giorno giochi e attività d'ogni genere, competizioni sportive. Ha funzionato un Banco gastronomico con i tradizionali «strinù» e altre specialità locali.



MARCIA: ORATORIO - MUSNA - ORATORIO

Fra tutte le gare aveva polarizzato l'attesa più viva la Marcia podistica Oratorio-Musna-Oratorio, che ha visto la partecipazione di una ottantina di atleti, giovani e adulti. Ha vinto nell'incredibile tempo di 32' 25" quella lepre umana che è Luciano Magrini. Secondo Sisto Salvetti in 36', terzo Bonomelli Valerio in 36' 30", quarto Casalini Arturo in 41', quinto Scolari Paolo in 41' 40", sesto Galeazzi Andrea in 42' 03", settimo Matti Loris, ottavo Matti Salvatore, nono Matti Emi. Ma tutti bravissimi, tutti polmoni d'acciaio! L'arrivo in Musna fu fissato alla casa di Scolari Franco (Borla), dove si firmava e si scendeva poi a rotto di collo con qualsiasi itinerario...

Ma c'è stata per tutta la giornata una serie di gare: nel torneo di calcio balilla ha trionfato Scolari Paolo, nel Tamtam Gemma Scolari. Vari divertenti giochi hanno completato la giornata di gioia intensa che ha accomunati nell'entusiasmo abitanti e Villeggianti. Perfetta l'organizzazione del Gruppo Aurora!

Un importantissimo, vitale problema per Cevo: IL TURISMO!

(a cura di Gian Antonio Belotti)

Discutere di prospettive turistiche a Cevo, in un momento tanto delicato e critico per l'economia nazionale e della nostra Valle, ci sembra indispensabile e quanto mai utile. Al problema ci si è interessati da tanto tempo e a tutti i livelli: fin dagli anni '60 il turismo a Cevo e, più in generale, nella Valsaviore, è stato dibattuto in molti Consigli Comunali, nella Comunità Montana di Vallecamonica, in Provincia e dal 1970 anche nella Regione Lombardia.

Si deve dire comunque, e con molta amarezza, che di chiacchiere se ne sono fatte molte, ma che nulla è stato realizzato. Le cause? Forse l'incondizionata fiducia nell'intervento degli Enti Pubblici, forse la paura di veder contaminato l'ambiente da grosse speculazioni edilizie, forse le troppe idee confuse su quanto sarebbe stato opportuno realizzare... Diciamo che un po' tutto questo ha contribuito a lasciare le cose come stavano. Ora sembra invece che sia stata indicata la strada giusta.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata l'istituzione del Consorzio Turistico per la valorizzazione della Valsaviore, al quale hanno aderito i 4 Comuni di Cevo, Saviore, Berzo Demo e Cedegolo, la Provincia di Brescia e la Comunità Montana della Valcamonica.

Sono state fatte approfondite ricognizioni sul territorio da parte di Tecnici, che hanno già al loro attivo importanti esperienze in merito (progettazione di tutti gli impianti di Marilleva nel Trentino) e si sono individuati i demani sciabili che potrebbero contribuire, unitamente a un maggior sviluppo dell'Agricoltura e della Zootecnia, a frenare l'emorragia emigratoria del nostro paese e della Valsaviore tutta.

Le zone indicate dai Tecnici per possibili impianti sciistici sono il Pizzo d'Olda e la zona del Lago d'Arno, sul versante del Re di Castello - Monte Frisozzo.

Dai dati che emergono dallo studio fatto, risulta che il demanio sciabile del Pizzo d'Olda, località in comune di Berzo Demo e Cevo, prevederebbe un numero di posti di lavoro pari a circa 233 occupati, un movimento di sciatori di 1926 unità, 2.400 posti

letto, di cui 400 alberghieri e 2.000 residenziali a rotazione, e 2 miliardi 500 milioni (nel 1981) per i costi, strade di accesso escluse.

Quanto al demanio sciabile del Lago d'Arno, il più esteso in ettari e il più importante, perchè assicurerebbe un periodo più lungo di innevamento, gli addetti dovrebbero essere 357, i posti letto 3.750, gli sciatori 3.000 ed i costi 11 miliardi (sempre nel 1981).

Come si vede le zone a noi care e che, secondo l'opinione di tutti, avrebbero dovuto essere le più rispondenti alle nostre aspettative, quelle, per intenderci, a ridosso degli abitati di Cevo e Saviore, sono state ritenute non idonee per la pratica dello sci, in quanto troppo solatie e poco innestate.

Non per questo però dobbiamo sentirci sfiduciati; dobbiamo credere nei nuovi programmi del Consorzio perchè seri, validi e possibili!

Ed ora, dopo queste brevi considerazioni sulle prospettive turistiche della nostra zona, vogliamo dare la parola ad alcuni fedelissimi ospiti che da parecchi anni scelgono il nostro paese per trascorrervi le vacanze estive.

Ad essi abbiamo rivolto le seguenti domande:

1. - DA QUANTI ANNI VIENE A CEVO IN VILLEGGIATURA?
2. - PERCHÉ AVETE SCELTO CEVO?
3. - QUALI SONO I PIÙ BELLI RICORDI E LE PIÙ BELLE IMPRESSIONI RIPORTATE QUI?
4. - CHE COSA SI DOVREBBE FARE A CEVO PER MIGLIORARE IL TURISMO?

Risponde Carlo Mazzi di Olmeneta (Cr)

Vengo a Cevo dal 1936, quindi ininterrottamente da ben 47 anni! Ho scelto questa località per la sua posizione esposta al sole e beneficata dall'aria purissima dell'Adamello. Tra i ricordi più belli che ho di Cevo vi sono gli anni della ricostru-

zione del paese dopo la guerra.

Ho ammirato il tenace, alacre lavoro degli abitanti di quegli anni. I giorni di vacanza passati con i miei bambini in questo bellissimo paesaggio naturale costituiscono pure un delizioso ricordo.

Cevo è rimasta indietro in fatto di turismo (a me personalmente non dispiace). Il paese ha bisogno di infrastrutture, più licenze edilizie, più comodità, perchè solo così i turisti accorrono. Ma penso che ormai forse è troppo tardi!

Risponde la signora Lina Dorigatti (Via Dassoni - Genova)

Vengo a Cevo in villeggiatura con la mia famiglia da ben 32 anni! Perchè ho scelto Cevo? Ero sposata da poco e fu proprio un'amica a propormi di passare le vacanze a Cevo. Venni e continuai a venire. Mi innamorai della stupenda pineta, mi piacque moltissimo la posizione, ne apprezzai il clima.

Ho passato estati deliziose, ho conosciuto persone del posto e villeggianti, ai quali mi sono sinceramente affezionata e che rivedo ogni anno con vivo piacere.

C'erano allora in pineta vari gruppi di giovani, che coi loro giochi, le loro risate e la loro gaiezza davano vita e allegria all'ambiente. Piano piano sono scomparsi perchè sono stati sostituiti da altri giovani che hanno preferito a Cevo località meno pittoresche ma meglio attrezzate per le loro esigenze. Di «Fedelissimi» siamo rimasti in pochi!

Mi chiedete «Cosa si dovrebbe fare per migliorare il turismo?». Io personalmente di lamentele ne ho sentite molte: mancanza di strutture moderne, problema della casa. Se è vero che a Cevo ci sono oggi alloggi confortevoli (e chi li occupa se li tiene stretti) è anche vero che ce ne sono molti che lasciano a desiderare e per i quali chiedono un affitto inadeguato. Ecco perchè ci sono villeggianti che vengono un anno e poi non si rivedono più! Eppure erano entusiasti del posto!

La stragrande maggioranza di coloro che vengono a Cevo è formata da gente modesta, che non può spendere molto, altrimenti sceglierebbero fra le molte località sapientemente pubblicizzate. Ma a volte vengono, sentono sparare certe cifre e cambiano direzione.

Amici nostri hanno trovato all'Aprica, dico all'Aprica, un appartamento veramente grazioso al prezzo che era stato loro chiesto a Cevo di un alloggio che non regge sicuramente il confronto...

Per questo in Agosto è quasi impossibile trovare stanze

ed è un'altra ragione che determina il regresso del turismo a Cevo.

Io a Cevo vengo volentieri e ci sto bene dopo dieci mesi passati in una città caotica come Genova. A Dio piacendo ci rivedremo anche la prossima estate.

Risponde Mai Mario (Via Monte Bianco, 6 - Milano)



**Nella foto
qui a lato
con la famiglia**

Con la mia famiglia sono venuto a Cevo, per la prima volta nel 1971. Con la moglie e le due figlie mi sono fermato in vacanza per due mesi. E ci siamo sempre tornati. La scelta di Cevo come

posto di villeggiatura è stata una combinazione. Cevo mi fu indicato da un mio cognato.

Da allora le mie vacanze le ho trascorse qui. Se ci ritorno è perchè mi piace il paese e tutto ciò che lo circonda; per me poi che sono appassionato escursionista il posto mi da modo di girare in lungo e in largo le nostre valli. Mi trovo bene nella casa che da allora fermo da un anno per l'altro, per non parlare poi della famiglia che mi concede questa casa, gente per bene, cordiale, educata, rispettosa e gentile.

Mi trovo bene anche con la gente. Infatti quelli con me si sono sempre comportati da persone educate e gentili.

Di ricordi ce ne sono tanti; ne citerò uno solo: e questo è

quando nel 1973, unico villeggiante, sono andato in Adamello con una compagnia di gente del posto, accompagnati da una guida di Cevo, che ora purtroppo ha cambiato residenza.

Anche per le impressioni ne cito una sola: e questa è la collaborazione che c'è e mi auguro continui sempre fra gente di opinioni diverse e cito per esempio la collaborazione che c'è fra Comune e Chiesa, il Coro Adamello che accomuna in un solo spirito persone ben diverse di carattere ed anche di colore politico.

Questo lavorare insieme per il bene di tutti e per un unico lodevole fine penso che sia la cosa più bella che l'uomo possa fare in questo mondo!

CORO PRIMAVERA

Voci Bianche Braone

Stanno sorgendo un po' ovunque ormai in Valcamonica i Complessi corali. Sono in generale Cori maschili. Di Cori di voci bianche affermati c'era solo quello di Darfo del Maestro Chiminelli. Ora esiste anche quello di Braone, denominato Primavera. E' composto da ragazze fra i dieci e i 18 anni. Conta solo due anni e mezzo di vita. E' sorto grazie alla Scuola Popolare di Orientamento Musicale della Regione Lombardia. Dirige anche questo Coro il nostro parroco don Piero Spertini. La passione canora delle volonterose ragazze di Braone, l'ottimo loro livello di musicalità e freschezza di voce, l'impegno sacrificato e costante hanno permesso un netto successo del simpatico Coro, che porta ovunque una ventata di giovinezza, arte e simpatia. Hanno cantato a Brescia, Milano e in molti paesi della Lombardia. Ma il successo risonante è stato quello di essere state ammesse alla 23ª Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali di Loreto (Ancona) nell'Aprile 1983. Furono cinque giorni indimenticabili! Eco di Cevo augura alle bravissime coriste braonesi sempre maggiori successi!



Nella foto: il Coro durante una esibizione al Teatro Municipale di Loreto (An).

Su e Giù per la Valcamonica

Il 22 maggio 1983 è improvvisamente mancato il Sen. Giacomo Mazzoli, senatore della Repubblica e Presidente della Comunità Montana della Valle. Protagonista della vita politica ed amministrativa della Vallecamonica dal dopoguerra ad oggi, egli aveva dedicato tutta la sua vita alla crescita ed allo sviluppo della sua Valle. E' morto lasciando a tutti il suo messaggio di bontà e di completa dedizione. Gli è succeduto nel Collegio Senatoriale di Breno l'on. Franco Salvi, già conosciuto in Valle, il quale, siamo certi, raccogliendo l'eredità del Sen. Mazzoli e del suo esempio, dedicherà tutte le sue energie ed il suo tempo alla soluzione dei gravi problemi che sempre pesano sulle popolazioni della Vallecamonica.

Il Congresso Eucaristico Nazionale celebrato a Milano con la partecipazione di S.S. Giovanni Paolo II, ha avuto anche in Valle la sua manifestazione ufficiale. Era dal 1925 che non si teneva più un Congresso Eucaristico in Vallecamonica. La folla, proveniente da tutti i paesi ed assiepata nel duomo di Breno, ha partecipato, a chiusura del congresso stesso, alla solenne concelebrazione di circa un centinaio di sacerdoti presieduta dal Vescovo Mons. Morstabilini. Quattro Corali, tra le quali il nostro Coro Adamello, hanno accompagnato la liturgia. Il Congresso ha rappresentato per tutti un momento di riflessione sulla religiosità e sulla fede del popolo camuno, oggi.

Sono circa 150 le persone che hanno bisogno di dialisi in Vallecamonica. L'unico centro di assistenza si trova presso l'ospedale di Darfo, il quale, però, è dotato di soli dieci reni artificiali. Ultimamente tuttavia, grazie ad un apposito Comitato che ha raccolto i fondi necessari chiedendo ai privati, alle parrocchie e agli enti pubblici (la Banca di Vallecamonica ha dato 50 milioni, l'Aido ha raccolto 15 milioni), è stato possibile attrezzare un secondo Centro presso l'Ospedale di Breno. Ultimato e messo pienamente in funzione, esso rappresenterà un buon vantaggio per i dializzati dell'alta Vallecamonica.

I Vigili del Fuoco di Edolo sono stati dotati di una nuovissima autopompa - serbatoio della capacità di litri 2.000 di acqua, maneg-

gevole e adattissima ai paesi di montagna. Speriamo che la notizia non costituisca un incentivo per i piromani di casa nostra.

Sono ormai in via di ultimazione i lavori alla nuova Centrale Idroelettrica S. Stefano di Edolo. Sarà una delle centrali più potenti e più moderne d'Europa. Purtroppo la fine dei lavori segna l'inizio della disoccupazione per centinaia di operai camuni, i quali andranno ad ingrossare la massa di disoccupati già presente in Valle e per i quali le prospettive, nell'attuale situazione economica, non sono certamente incoraggianti.

26 miliardi e 400 milioni sono stati finalmente stanziati dalla Regione Lombardia con il parere favorevole del Governo di Roma, per gli anni 1983 e 1984, a favore del nuovo Ospedale Provinciale di Vallecamonica, in comune di Esine. Essi vanno ad aggiungersi ai 10 miliardi già spesi per un totale così di 36 miliardi e 400 milioni, corrispondenti al costo del primo lotto di lavori. L'erogazione della somma è prevista per i primi mesi dell'84.

A fine '84 o per la primavera dell'85 dovrebbero essere ultimati i lavori del primo lotto, che prevedono il completamento esterno ed interno dell'attuale struttura. Mancando però l'attrezzatura interna e di una parte ancora di fabbricato, l'ospedale non entrerà in funzione neppure nell'85; si spera nell'assegnazione di altri 35 miliardi circa (costo secondo lotto) nell'anno 1985. Diversamente, l'ospedale di Vallecamonica correrà il pericolo di rimanere un'incompiuta cattedrale nel deserto.

Nel palazzo della Comunità Montana di Vallecamonica, a Breno, è stato ufficialmente presentato lo studio per lo Sviluppo Turistico della Valsaviore, predisposto da un gruppo di esperti trentini. Le zone individuate come demani sciabili sono: conca del Lago d'Arno, Olda di Berzo e una piccola area nei dintorni della Malga Dos del Curù. Lo studio fatto è interessante, ma allo stato attuale, in considerazione soprattutto della mancanza di fondi, la realizzazione delle opere previste, nonostante tutte le buone intenzioni, non potrà avvenire, a noi sembra, che a lunga scadenza.

Con un leggero ritardo sul previsto, è stato aperto nel mese di febbraio il tratto di Superstrada Esine - Civate, mentre il tratto Civate - Breno Nord dovrebbe essere ultimato entro la fine del 1984. Nel frattempo, si dovrà decidere anche se dare o no la precedenza su tutti gli altri lavori all'eliminazione della strozzatura di Cedegolo. Senza la variante di Cedegolo, infatti, la viabilità dell'alta Vallecamonica resterebbe gravemente compromessa ancora per vari anni.

E' stata già riaperta al traffico la strada Edolo - Tresenda, rovinata nella parte della Valtellina dal tragico alluvione di fine maggio.

Un Sacerdote Bresciano è stato eletto vescovo e nominato nunzio apostolico in Rwanda da Giovanni Paolo II. E' mons. Giambattista Morandini di Bienno: per la sua ordinazione episcopale, in ottobre, è venuto a Brescia il cardinale Agostino Casaroli, il segretario di Stato del Vaticano, in pratica il ministro degli Esteri del Papa.

Mons. Morandini è nato 46 anni fa. Ha frequentato le scuole elementari a Bienno, poi è entrato nel seminario diocesano di Brescia fino al 1960, anno in cui si è trasferito a Roma per seguire il corso di teologia dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana. Nel 1962 è stato ordinato sacerdote a Bienno da mons. Giacinto Tredici ed è diventato sacerdote coadiutore nella parrocchia Gran Madre di Dio presso Ponte Milvio a Roma, frequentando nel contempo la Pontificia Università Lateranense, dove si è laureato in diritto canonico. Nel 1964 è entrato nella Pontificia Accademia Ecclesiastica, la scuola di diplomazia vaticana, e qui ha frequentato appunto il corso di diplomazia.

Ponte di Legno ha inaugurato ai primi di dicembre l'impianto per la produzione di neve: una iniziativa a livello internazionale che pone Ponte all'avanguardia nell'arco alpino.

Un altro titolo di merito per la società SIT, a partecipazione e maggioranza pubblica, presieduta già dal sen. Giacomo Mazzoli e con Amministratore Delegato il prof. Odelli.

Alla sua alacre presenza si devono i tempi brevissimi della realizzazione oltre che della proposta dell'impianto.

Erano presenti alla cerimonia l'assessore regionale Picciotti Crisafulli, il presidente del BIM Enrico Tarsia e l'Assessore Ferri della Comunità Montana di Valle Camonica, oltre ad altre numerose autorità civili e militari.

Ora a Ponte di Legno - Tonale la neve non mancherà mai!

Nei mesi di Agosto e Settembre la vicina parrocchia di Berzo, ha festeggiato il 400° anniversario della Fondazione della Parrocchia, voluta da San Carlo. Le celebrazioni sono state solennissime, con un fitto programma di atti religiosi e profani e sono culminate con la Missione al Popolo, predicata dai Padri Passionisti. Anima di tutta la celebrazione è stato il parroco don Celeste Barbetti, dinamico e instancabile! La parrocchia di Cevo si associa alla gioia degli amici di Berzo e augura altri... (almeno!) 400 anni!

Andrea Belotti

IL NOSTRO ORATORIO

Finalmente possiamo dire con grande soddisfazione che in questo Anno Sociale 1983-84 è stato costituito un GRUPPO DI CATECHISTI, efficiente, ben preparato e che offre in tutti i suoi membri una vera garanzia! Ecco l'elenco:

- AURELIA CERVELLI per le classi 1ª e 2ª Elementare.
- Suor GIUSEPPA, per la Classe 3ª Elementare.
- DOMENICA MONELLA (Ciuta) per la classe 4ª Elementare.
- VILMA VALRA per la classe 5ª Elementare.
- M° GIACOMINO BAZZANA per la Classe 1ª Media.
- Suor MARIANGELA per le classi 2ª e 3ª Media.
- Don PIERO per il GRUPPO AURORA.
- Supplenti di lusso: Mª Angiolina Gozzi, Natalina Sisti, Prof. Gianantonio Belotti e Daniela Biondi.

Quella che è senza pari la più importante attività dell'Oratorio è assicurata!

L'ORATORIO però svolge anche attività sociali di grande interesse:

E' a disposizione del Coro ADAMELLO per le prove.

Da tre anni vi funziona una SCUOLA di TAGLIO e CONFEZIONI per Signore e Signorine.

Da sei anni ha sede in esso la SCUOLA per FISARMONICHE, sempre diretta da Eugenia Marini.

E' sede della SCUOLA di DATTILOGRAFIA MODERNA SCHEIDEGGER.

Le proiezioni cinematografiche sono nettamente indirizzate a soddisfare il gusto dei Ragazzi, ogni Domenica pomeriggio.

Risorge a Cevo il Teatro Popolare

La scelta dell'Amministrazione Comunale di dare impulso alle attività culturali, l'entusiasmo e la volontà di un nostro emigrato rientrato a Cevo (Franco Biondi e C.) hanno portato nel Luglio '82 all'inaugurazione del Teatro Comunale, ricavato nel vecchio edificio delle Scuole Elementari.

Un Gruppo Promotore inizia subito, con entusiasmo, l'attività per la ricostruzione della «FILODRAMMATICA CEVO».

E così alla Biblioteca Comunale, al Coro Adamello, alla Banda Comunale, alla Scuola di Fisarmonica dell'Oratorio, alla Polisportiva Cevo, un altro anello si aggiunge alla catena culturale - musicale - sportiva del nostro piccolo paese.

E' un anello con forti radici popolari e una grande tradizione (adulti e anziani ricordano con nostalgia le belle Recite degli anni '30 e '40!).

L'adesione all'iniziativa è entusiastica da parte di ex aspiranti attori e appassionati in genere. Grande è l'attesa in paese per la «PRIMA» della risorta Filodrammatica. E il 24 dicembre, alle ore 21, il «DEBUTTO» con il Dramma in Tre atti: «PADRE VAGABONDO», un'opera all'antica, direbbero i critici di oggi, ma per la nostra gente ancora assai gradita!

Nella Sala strapiena di giovani, meno giovani e anziani, l'impatto degli interpreti con il pubblico. In sala serpeggia subito una forte emozione, una attenta partecipazione di tutti che appare evidente dai colpi di tosse, dai tanti fazzoletti che scorrono sugli occhi umidi...

E' una serata indimenticabile! Il nostro meraviglioso pubblico carica di entusiasmo quanti si sono impegnati direttamente o indirettamente per la riuscita dell'iniziativa.

Dopo la replica, che si tiene il 2 gennaio, si riprende con grande voglia di fare ancora meglio. Viene eletto il Consiglio Direttivo: Presidente: BIONDI VIRGILIO. Segretario: BORTOLINO BELOTTI. Consiglieri: GALBASSINI CINZIA, GOZZI GIACOMO, MAGRINI ANGELO.

Si allestisce la farsa «BERNARDO E CARLINO» che si tiene a coronamento del riuscitissimo primo «CARNAAL DE SEF». Più

avanti si metteranno in scena anche il Dramma «ALI SPEZZATE» e la Farsa «PAOLO INCIODA», con diversi nuovi interpreti e si tengono rappresentazioni anche nel periodo estivo. E così il cerchio della partecipazione all'impegno per la consecuzione di nuovi successi si è ulteriormente allargato. Quindi il Bilancio del primo anno è più che positivo!

UN APPELLO vorrei lanciare da queste pagine di «ECO DI CEVO» a RAGAZZI, GIOVANI e MENO GIOVANI! Partecipate attivamente e con entusiasmo a queste bellissime iniziative! Sono attività che creano amicizia e forte crescita sociale e culturale.

Ma: BANDA COMUNALE - CORO ADAMELLO - SCUOLA DI FISARMONICHE - POLISPORTIVA CEVO - FILODRAMMATICA CEVO, PER CONTINUARE CON BUONI RISULTATI, HANNO BISOGNO DI FORZE NUOVE, DI NUOVI ELEMENTI!

Tutti sappiamo che tanti, purtroppo, devono lasciare il paese per lavoro o situazioni familiari.

Ma quanti di noi rimangono, a quanti di noi hanno la fortuna di rimanere in paese, un impegno per un nuovo modo di occupare il tempo libero, e a beneficio della comunità, credo sia quello di partecipare a queste attività. I SACRIFICI, è vero, NON SONO POCHI, ma le SODDISFAZIONI TANTISSIME!

Gianmario Monella



I Filodrammatici cevesi nella spassosa farsa «Paolo incioda».



ELEZIONI POLITICHE 1983 - COMUNE DI CEVO

a cura di Gian Antonio Belotti

CAMERA DEI DEPUTATI

1983	ELETTORI	1.089	1979	ELETTORI	1.100
	VOTANTI	934		VOTANTI	998
	Percentuale	85,7		Percentuale	90,7

PARTITI	VOTI 83	% 83	VOTI 79	% 79	DIFF. %
P.C.I.	388	41,5	434	43,4	— 5,5
P.D.U.P.	—	—	36	3,6	—
P.R.	30	3,2	26	2,6	+ 0,6
P.C.A.S.	2	0,2	1	0,1	+ 0,1
D.P.	32	3,4	—	—	—
P.S.D.I.	14	1,4	12	1,2	+ 0,2
M.S.I.	13	1,3	10	1,0	+ 0,3
P.L.I.	23	2,4	15	1,5	+ 0,9
P.R.I.	9	0,9	7	0,7	+ 0,2
P.S.I.	63	6,7	62	6,2	+ 0,5
Lista per Trieste	.	0,1	—	—	—
P.O.E.	4	0,4	3	0,3	+ 0,1
D.C.	283	30,2	311	31,1	— 0,9
Schede bianche	28	2,9	26	2,6	+ 0,3
Schede nulle	44	4,7	32	3,2	+ 1,5

SENATO DELLA REPUBBLICA

1983	ELETTORI	945	1979	ELETTORI	941
	VOTANTI	803		VOTANTI	848
	Percentuale	84,9		Percentuale	90,1

PARTITI	VOTI 83	% 83	VOTI 79	% 79	DIFF. %
P.C.I.	345	42,9	432	50,9	— 8,0
P.R.	20	2,4	15	1,7	+ 0,7
D.P.	23	2,8	—	—	—
P.S.I.	53	6,6	35	4,1	+ 2,5
M.S.I.	7	0,8	8	0,9	— 0,1
P.R.I.	7	0,8	5	0,5	+ 0,3
Lista Civ. Lomb.	1	0,1	—	—	—
P.S.D.I.	11	1,3	14	1,6	— 0,3
P.L.I.	13	1,6	12	1,4	+ 0,2
P.C.A.S.	2	0,2	—	—	—
D.C.	262	32,6	275	32,4	+ 0,2
Schede bianche	28	3,4	20	2,3	+ 1,1
Schede nulle	31	3,8	23	2,7	+ 1,1

SOCIALI



PER MEZZO DEL BATTESIMO
SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA
NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE:

1. *Bazzana Giovanni* di Giovanni Luigi e Matti Maria Lia
Padrini: Guzza Simone e Matti Bartolomea.
2. *Belotti Rudy* di Bartolomeo e Zaina Lina
Padrini: Belotti Bruno e Mastaglia Claudia.
3. *Magrini Alberto* di Pietro e Baccanelli Assunta
Padrino: Regazzoli Giovanni.
4. *Monella Giovanna* di Cesare e Morgani Bernardetta
Padrini: Monella Alberto e Bonomelli Mariella.
5. *Galbassini Claudio Maria* di Arcangelo e Pradella Cesira
Padrino: Vincenti Andrea.
6. *Cape Barbara* di Dario e Pasinetti Elsa
Padrini: Pasinetti Germano e Cape Sabrina.
7. *Bazzana Silvio* di Fausto e Pelamatti Daniela
Padrino: Matti Giuliano.
8. *Magrini Fabio* di Angelo e Simoni Graziella
Padrino: Simoni Giampietro.
9. *Bazzana Enrico* di Mario e Malaroda Maria Rosa
Padrini: Bazzana Giovanni e Matti Maria Lia.
10. *Casalini Oscar* di Giacomo e Bazzana Marina
Padrini: Bazzana Giacomo e Casalini Domenico.
11. *Formenti Luigi* di Anacleto e Biondi Maria
Padrini: Formenti Rino e Sala Maria.



HANNO CONTRATTO MATRIMONIO
NELLA NOSTRA CHIESA
PARROCCHIALE:

1. *Quendoz Oscar* con *Matti Maria Lorena*
Testimoni: Scarsi Ferruccio e Matti Giovanna.
2. *Tiberti Franco* con *Scolari Rosanna*
Testimoni: Tiberti Filippo e Scolari Flavia Olga.

HANNO CONTRATTO MATRIMONIO IN ALTRE PARROCCHIE:

1. *Brichetti Giovanni* con *Ragazzoli Daniela Tiziana*
nella Chiesa di San Martino di Mendrisio (C. Ticino - CH).
2. *Belotti Luciano* con *Baffelli Domenica Rosaria* il 16 aprile
1983 a Malegno. Testimoni: Belotti Mario e Baffelli Felice.
3. *Gioia Renzo* con *Tiberti Rosaria* il 21-5-1983 a Casorezzo (Mi).
4. *Monella Abramo* con *Frizza Gabriella* a Sonico il 15-10-1983.
Testimoni: Bonomelli Costantino e Frizza Lorenza.

AUREO TRAGUARDO

La Signorina SANDRA BIONDI si è brillantemente laureata in medicina svolgendo la Tesi di Laurea: «Il problema dell'alcoolismo in Italia. Nuove prospettive di intervento psicologico», meritando il lodevole voto di 106/110. Ce ne siamo tutti rallegrati e auguriamo a Sandra un avvenire di impegno e successi nella nobilissima missione medica.

I NUOVI DIPLOMATI:

1. - MARCO CERVELLI, congegnatore meccanico
2. - GLORIA MATTI, segretaria d'azienda
3. - SUSY BAZZANA, assistente d'infanzia
4. - AURELIA CERVELLI, stilista di moda
5. - BRESADOLA GIANMATTEO, tecnico meccanico



Ci hanno lasciato per sempre

BRIZIO MARGHERITA di anni 81

La sua vita fu costellata di sofferenze e prove. Si sposò molto giovane e perse a soli 38 anni il marito. E' già madre di 8 figli e il nono nasce due mesi dopo la morte del marito. Inoltre deve pensare ai due nipoti orfani che il marito generosamente aveva incorporato alla già numerosa famiglia. Veramente cose d'altri tempi!... Sostenuta da Fede religiosa granitica affronterà con serena fermezza i dispiaceri d'ogni genere nell'educazione dei figli, cinque dei quali la precederanno nella Casa del Padre. Col tramonto del 1982 anche questa veneranda anziana, come cero in onore del Signore, si spegnerà serenamente, il 29 dicembre, nel dolce clima natalizio.



UMBACA MARIA ROSA in Cervelli di anni 47

Nata nella Provincia di Reggio Calabria da famiglia poverissima, dopo 17 anni di collaboratrice domestica, cercò una miglior sistemazione al Nord e si sposò nel 1971 con il nostro Bernardo Cervelli. La figlia Santina è stata la sua grande gioia. Esperta lavoratrice in maglia arrotondava lo stentato bilancio familiare con sacrificio, intelligente sforzo. L'avevamo vista la sera prima della morte, raggiante per il vestito della Prima Comunione della figlia, cerimonia a cui avrebbe assistito dal Cielo, perchè stroncata il mattino seguente da trombosi cerebrale. Umile, buona, ben voluta da tutti.



SCOLARI GIACOMO VIRGILIO di anni 89

Uomo di singolari virtù e meriti: nella prima guerra mondiale fu Adamellino, Maresciallo aiutante di Battaglia, Cavaliere di Vittorio Veneto, Commissario prefettizio e Sindaco della Liberazione e poi Fondatore e Presidente della Pro Loco Cevo e della Cooperativa Combattenti e Reduci. Veramente una vita tutta per Cevo!

In mezzo a tempestose vicissitudini umane la sua semplicità e onestà di uomo di popolo e della povera gente lo videro emergere in un lodevole impegno sociale e politico. Il suo desiderio di giustizia, libertà, democrazia saranno per sempre esempio e insegnamento per tutti gli abitanti di Cevo. Imponente il funerale, con doverosa sosta della bara in Comune, dove il Sindaco ha fatto uso della parola per esaltarne le grandi benemeritenze!

MATTI MARGHERITA (Pini) di anni 66

Ecco una donna che è stata tutta semplicità, lavoro, bontà.

Contadina lavoratrice indefessa, trovava nella Fede e nella preghiera la serenità dello spirito nel duro incedere di una vita avara di apparenti soddisfazioni.

La sua umiltà le ha meritato la stima e la simpatia di tutti.



SCOLARI MARIA (Polo)

di anni 72



Dopo lunga e dolorosa malattia nell'Ospedale di Breno è morta stroncata da infarto il 12 maggio.

La sua vita fu di lavoro incessante, al punto da considerare la vita dura di contadina come una necessità, un hobby. Quando le forze vennero meno lavorò come materassaia. E' la persona, il cui dramma della solitudine più ci ha impressionato, fattore che senz'altro ha influito a formarle un carattere non sempre sereno. Al lavoro ha unito una pratica vita di Fede.

VINCENTI GIOVANNI BORTOLO

di anni 65

Era una persona molto conosciuta e molto stimata in seno alla collettività di Cevo. Fu impiegato in Comune per ben 28 anni, disimpegnando questo compito con capacità, serietà e attaccamento al dovere. La sua vita fu duramente provata da 9 anni di guerra e prigionia, che gli resero duri per sofferenza di postumi di guerra, gli anni seguenti il periodo bellico. Da quattro anni godeva la meritatissima pensione, benchè tribolato da frequenti assalti del male, uno dei quali, per ictus cerebrale lo portò alla tomba, quando si aspettava ancora molto dalla vita.



FERRAMONTI GIACOMO

di anni 49



Ha avuto un'infanzia difficile. Ha lavorato in Rodesia per la costruzione della celebre Diga di Kariba, orgoglio del genio italiano. Dopo alcuni anni in Svizzera (minatore, muratore, carpentiere) si trovava da 20 anni a Sesto S. Giovanni, dove si era sposato con Ferramonti Teresa dalla quale ebbe tre figli. Dall'ottobre '82 ha girato tutti gli Ospedali senza trovar rimedio ai suoi mali ed è spirato qui a Cevo nella sua casa il 4 agosto. Vita dura di emigrante la sua, per cui le onoranze funebri hanno costituito una sincera dimostrazione di stima e affetto.

BAZZANA MARIA Ved. Scolari

di anni 72

Anche questa carissima defunta ha avuto una vita di grande sacrificio. Ma la sua è stata anche una vita esemplare di sposa e di madre oltre che di laboriosa, ordinata casalinga.

Vedova da 16 anni, seppe educare i figli al lavoro e all'onestà. Abbiamo ammirato la sua Fede e il suo spirito di preghiera. Immancabile alla S. Messa quotidiana, lascia in tutti sentimenti di rispetto e sincera stima.



CASALINI ANDREA BERNARDO

di anni 71



Vita di lavoro, vita di sacrificio, vita di commovente attaccamento alla famiglia: dobbiamo ripeterci continuamente, parlando dei nostri defunti di Cevo. Ma è necessario se vogliamo onorare la verità! Casalini Andrea dopo aver combattuto nella Guerra Etiopica del 35 - 36, ha fatto tutta la guerra del 40 al 45 in Corsica e Sardegna. Ritornato alla vita di pace lavorò per la Società Elettrica Cisalpina, poi Edison e finalmente Enel.

Negli ultimi 11 anni ha potuto godere della meritata pensione. La malattia ha stroncato la sua robusta fibbra.

GALBASSINI SANTINA

di anni 82

Sposata con Scolari Domenico, passò nella vedovanza gli ultimi 11 anni. Diplomata Maestra abbandonò ben presto l'insegnamento per dedicarsi ad aiutare il marito nella sua qualità di commerciante.

Di carattere sensibile ma riservato visse il dramma della solitudine negli ultimi anni, durante i quali soffrì per varie malattie. La morte l'ha colta all'Ospedale di Edolo, da dove la salma fu trasferita a Cevo per essere tumulata nel nostro Cimitero.



BIONDI CATERINA (Mureta)

di anni 67



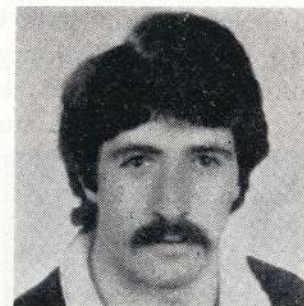
La popolarissima «MURETA» (abbiamo saputo che si chiamava Caterina il giorno della morte) ci ha lasciato in modo fulmineo, così come aveva fatto la sua amica «Martini» due anni prima.

Carattere dinamico e volitivo aveva superato brillantemente le ferite di un grave incidente stradale di cui fu vittima. I figli ed i nipoti sono stati tutto il suo legittimo vanto e amore. Carattere franco, spigliato, simpatico, sta sicuramente godendo il premio della sua Fede semplice ma pratica.

BELOTTI DELIO GIOVANNI

di anni 27

Sposato da sei anni, padre di una deliziosa bambina, Delio ha lottato con forza ammirevole contro il male che non perdona ed ha dovuto soccombere, fra lo sgomento di tutti, che hanno seguito con trepidazione e immensa pietà il suo cammino di sofferenza acuta. La sua morte è stata un vero schianto per la nostra Comunità di Cevo. Il funerale è stato imponente fra l'incontenibile commozione generale. Il Parroco ha potuto fare di lui un elogio altamente onorifico: «Era tutto famiglia e lavoro».



BIONDI ANGELO

di anni 48



Lo abbiamo considerato sempre nostro, perchè nato a Cevo e perchè qui spesso ritornava. Era partito da Cevo per stabilirsi con la famiglia a CORNAREDO (MI). E' deceduto mentre tornava a casa, in auto, da solo, colto da malore. La vedova, Biondi Anna Maria, ci ha scritto: «Grazie per aver ricordato mio marito in Chiesa a Cevo. Era un uomo semplice, che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, preoccupato solo per l'avvenire delle sue due figlie Barbara e Serenella. Amava tutti e ha sempre aiutato chi era nel bisogno. Preghi per i cuori che sanguinano per la sua morte».

CATTANEO DOMENICA Ved. Vincenti di anni 78

La ricordiamo sempre sorridente e cordiale. Ci aveva detto solo tre giorni prima della morte: «Vi saluto perchè vado a passare come tutti gli anni l'inverno a Ponte di Legno». Estate a Cevo e inverno a Ponte di Legno è stata tutta la sua vita. Nata a Ponte di Legno visse le vicende tragiche della Prima Guerra Mondiale 15-18. Sposata a Cevo viveva nelle tipiche case «del TROSS». Donna di grande Fede ci ha lasciato un ricordo incancellabile di virtù e bontà.



MONELLA DOMENICO

di anni 69



Nella vita, come tanti di Cevo, ha fatto di tutto: contadino, operaio alla Diga di Salarno, lavoratore in Svizzera. Partigiano, un suo eroico intervento ha salvato varie persone, durante gli eventi delle dolorose uccisioni in Musna. Era sempre stato bene, ma una trombosi cerebrale lo ha portato fulmineamente alla tomba. Amico di tutti, rispettoso di tutti, non sopportava la maldicenza. Due giorni prima della morte, in condizioni di salute proibitive, ha voluto salire fino in alto, dicendo: «Ho salutato i miei monti. Non li rivedrò mai più».

CASALINI ANGELO (Bregadier)

di anni 68

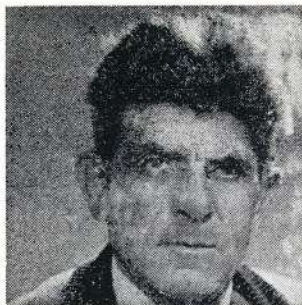
Dieci anni di guerra! I postumi delle privazioni e condizioni antigieniche del Conflitto mondiale gli hanno procurato sofferenze anche sopravvenuta la pace per cui la sofferenza non gli diede tregua.

Primo di cinque fratelli, ai quali ha fatto da padre per la prematura morte del padre, ebbe sempre un'esistenza difficile. Ha lavorato vari anni col suo compianto cugino Geom. Aldo Bazzana e poi si è dedicato un po' a tutti i lavori. Per tutti questi motivi dobbiamo dire ancora una volta: vita di grande sacrificio e quindi degna di rispettoso ricordo.



GUZZARDI DOMENICO

di anni 75



E' morto il 21 gennaio '83 e Torre Pallavicina (Bg). Rimase orfano di madre a soli 8 anni. Lo ricordiamo come la figura del vero pastore, lavoro certamente duro, ma del quale andava fiero. Ha avuto dieci figli dei quali ben nove ancora viventi. E' morto colpito da trombosi cerebrale. Tutti gli anni tornava a Cevo, che ha sempre avuto nel cuore.

✱ Dall'Etiopia il padre FRANCO MAFFEZZONI, che tutti ricordiamo come Direttore dell'Opera Salesiana di Chiari (e a Cevo d'estate) ci ha scritto entusiasta di ECO DI CEVO e ringraziando per l'invio della Rivista nostra che dice aver letto con grande piacere d'un solo fiato. Ne siamo felici e da queste righe mandiamo infiniti auguri e fraterni saluti!

Una Cara lettera

Reverendo Don Pietro:

Se oltre il ricordo funebre sul vostro «ECO DI CEVO» fosse così gentile di scrivere qualche altra cosa su mio marito, sarebbe un giusto ricordo di Lui, che Cevo ha sempre avuto nel cuore

Sulla partecipazione funebre del «GIORNALE DI BRESCIA» il giorno della sua morte, era scritto «CIAO NONNO SERGIO, a Cevo c'è sempre un posto tutto per te, dai tuoi amici di Cevo». Durante la malattia che lo ha portato alla tomba, il suo grande desiderio che esprimeva a tutti era quello di tornare a Cevo, poter passare ancora un'estate di vacanze con i suoi nipoti. Invece l'11 giugno se ne è andato e a Cevo con i nipotini sono venuta sola; penso e credo che dall'Alto ci abbia visto. La gente di Cevo, che ci conosceva è

FANTONI SERGIO

d'anni 63



Marito della Signora VALZELLI RITA da tanti anni affezionatissima villeggiante a Cevo, si entusiasma anche egli per Cevo che amava moltissimo. Ebbe cinque figli, pure tutti immancabili nelle stagioni estive a Cevo. La sua è stata una vita di intelligente lavoro e grande amore alla famiglia. Ci piace ricordare persone che, seppure non nate a Cevo, hanno considerato il nostro paese come la loro seconda patria.

stata veramente generosa e piena di comprensione e partecipe al nostro grande dolore. Queste persone Lui collocava al primo posto per il grande altruismo, ospitalità e generosità che hanno sempre avuto non solo nei nostri riguardi, ma verso tutti... Questa, a mio parere è la più grande ricchezza di quel bel paese collocato lassù a 1.100 metri, una ricchezza morale superiore alle altre notevolissime come: l'aria balsamica, l'acqua purissima e fresca, il pane croccante e la tanta pace! Tutte cose che il mio sposo mi elencava sempre e che insieme gustavamo con i nipoti e con chiunque ci veniva a trovare.

Mi dilungherò un poco nello scritto, ma non posso dimenticare il bell'ORATORIO; il quale mi ha dato tanto aiuto e ha contribuito a rendere bellissime le vacanze dei miei nipotini. Non dimenticherò mai le parole del mio nipote Nicola la sera della Festa Estiva dell'Oratorio: «Nonna, oggi è stato il più bel giorno della mia vita!» e lo disse con tanto entusiasmo e spontaneità.

Si ricordi della mia famiglia che vive fra tante difficoltà... Anche se la mia preghiera è imperfetta e indegna io prego tanto per Lei e ricordo ogni giorno la sua bella e linda chiesa e le belle Sante Messe. Che gradito avere la Chiesa così vicina!

Un caro saluto anche alla sua sorella e a don Mario.

VALZELLI RINA FANTONI

Arriva il Cross a Cevo

Siamo degli appassionati di moto e precisamente di Moto Regolarità (ben diverso dal Motocross e dal Trial) che spesso, trovandoci all'imbocco di mulattiere vietate al transito per i nostri mezzi da fuoristrada, ci siamo chiesti:

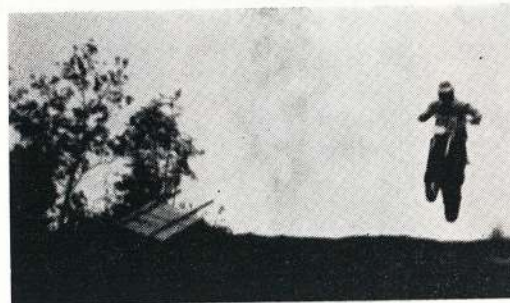
1) Perché pur disponendo di motocicli regolarmente immatricolati, omologati e assicurati (quindi in regola con le norme del Codice della Strada) non possiamo percorrere strade sterrate, mulattiere che normalmente non sono precluse agli altri veicoli?

2) Perché i Comuni spendono centinaia di milioni per la costruzione di impianti sportivi (giustamente necessari) quali stadi, piscine, palestre, e non riescono a trovare una soluzione ai nostri problemi se non sopprimendo, vietando la circolazione delle moto, senza pensare anche alla non indifferente ripercussione negativa che un calo deciso di questi mezzi creerebbe nel mondo della occupazione?

3) Perché non prendere in esame l'eventualità dell'assegnazione di un'area, di una zona, di percorsi fuori strada autorizzati, nei quali praticare la nostra disciplina in modo da evitare anche il ripetersi di spiacevoli episodi, quali l'essere insultati e paragonati a bracconieri, a banditi, a brigatisti?...

Questi interrogativi sono rimasti purtroppo senza risposta e visto che nei confronti con il nostro sport continua ad esistere solamente la parola VIETATO, abbiamo pensato di smuovere le acque proponendoci di costruire una pista permanente di motocross che, se da una parte sopprime la nostra passione regolamentistica, dall'altra ci dà il vantaggio di usare ugualmente le nostre moto e, non meno importante, risolve il problema delle moto «antiecologiche» e «spaccastrade».

Grazie alla cessione in affitto da parte del parroco e di altri privati, in località Canneto, e grazie alla seria intenzione di fare un impianto con tutte le carte in regola e da utilizzare anche per altre attività sportive, auspichiamo di ottenere dalle autorità comunali un valido appoggio nella realizzazione dell'Opera, soprattutto in vista della approvazione del Parco Regionale e viste le ultimissime iniziative legislative della Regione Lombardia che penalizzano in modo assoluto (e perciò assurdo!) la pratica della



Giovanni Gozzi,
mente e cuore
della pista
di motocross
in costruzione,
prova il
percorso...

nostra attività, sia a livello agonistico, sia a livello di semplice uso del mezzo fuoristrada.

A conclusione di queste righe ci sembra giusto anticipare che la pista dovrebbe avere la lunghezza di metri 1.600, con una larghezza di metri 8, offrendo così la possibilità di disputare manifestazioni a carattere NAZIONALE e che l'impianto sarà sempre aperto e disponibile ad ospitare manifestazioni che gli Enti e le Associazioni esistenti nel nostro paese crederanno opportuno organizzare.

Un Gruppo di appassionati cevesi

TAPPE IMPORTANTI DEL CALENDARIO PARROCCHIALE 1983

- GIOVEDÌ SANTO - 19 Aprile: PRIMA SANTA CONFESSIONE degli alunni di Seconda Elementare.
- LUNEDÌ DI PASQUA - 23 Aprile: FESTA DELLE PRIME COMUNIONI (alunni di Terza Elementare).
- DOMENICA IN ALBIS -- 29 Aprile: AMMINISTRAZIONE delle SANTE CRESIME agli alunni di Prima e Seconda Media.

W il 1942 Classe di Guerra

Il 20 maggio 1962, dal Piazzale della Cooperativa partiva un pullman carico di baldi ventenni che, assolti presso il Distretto Militare di Brescia i riti tecnico-sanitari-medico-amministrativi della visita di leva, al grido classico d «Viva i Coscritti» si dirigevano



al Lago di Garda per festeggiare con una breve gita, la fausta ricorrenza.

Vent'anni dopo, il 29-12-1982, dallo stesso Piazzale parte un bel corteo di macchine che hanno a bordo, chilo più, chilo meno, pressapoco le stesse persone: sono i quarantenni della classe di ferro 1942 che danno inizio alla seconda parte, quella diciamo così profana, del loro Incontro di quarantenni.

La parte sacra aveva avuto inizio un'ora prima circa, allorquando, in Chiesa, assistendo alla Messa celebrata dal coscritto Parroco di Demo don Gianni Arrighetti (don Piero era malato), le quarantenni e i quarantenni di Cevo avevano voluto ricordare, oltre le circostanze tristi e liete della loro vita, anche e specialmente i cari CELESTINO, MARIO e TINO, prematuramente scomparsi.

La comitiva, forte di ben venti unità (pimpanti madri di famiglia dalla figura giovanile e dallo spirito adolescenziale e baldi padri di famiglia, veri o putativi, più qualche tenace signorino, a cui il favore delle tenebre, come si dice, nascondeva qualche chilo di troppo o qualche striatura argentea dei capelli) raggiungeva nottetempo un rinomato locale di Vezza d'Oglio e dava inizio alle «celebrazioni».

Il buon gusto consiglierebbe di sorvolare pudicamente su ciò che avveniva in seguito: in breve basterà dire che a un certo punto della notte, il fragore dei canti e delle danze, o forse l'odore del cibo, richiamavano nello stesso locale addirittura una comitiva di sbarbatelli del 1954, impegnati, ma naturalmente con minor successo, nello stesso genere di celebrazione.

Purtroppo, o per fortuna, quando, conclusa la parte gastro-enologica, i festeggiamenti, allietati dalle musiche immortali della «Squadra dell'Arsüra», stavano entrando, a detta di alcuni, nella fase più spettacolare, quella appunto delle danze e dei canti o meno corali, l'allegria compagnia veniva invitata, con metodi neanche tanto urbani, ad abbandonare il locale. Il gelo invernale della zona abbassava alquanto il grado elevato dell'euforia di molti ma non la soddisfazione di tutti che, entusiasti della iniziativa in sè e della sua riuscita, si lasciavano ribadendo la volontà unanime di rinnovare al più presto il simpatico incontro.

Prof. Bazzana Mario

Meno Baldanzosi i Coscritti della Classe 1918 hanno festeggiato i loro 65 anni.

Erano anni che cercavamo, ma inutilmente, di metterci d'accordo, noi coscritti della Classe 1918 per festeggiare la nostra GLORIOSA CLASSE! E dico gloriosa, a pieno merito, perchè nell'anno in cui noi nascevamo si completava l'Unità d'Italia con la vittoria di Vittorio Veneto. Certo... non per merito nostro!

Il più entusiasta dell'idea di riunirci era il «MAGIUR», il carissimo e simpaticone MONELLA GIOVAN SIRO, che è mancato due anni or sono. Il vuoto della sua assenza ha pesato e steso un velo di malcelata mestizia sulla modesta celebrazione.

E così siamo rimasti quattro Coscritti:

- Don Piero Spertini, Parroco
- Bazzana Arsenio (Senio)
- Scolari Bortolo (Gipo)
- Galbassini Matteo (Masci).

La moglie di quest'ultimo e una coscritta il cui nome mi sfugge, hanno permesso una graditissima presenza femminile anche a noi, poveri vecchi reumatoidi!

Dopo la Santa Messa, celebrata naturalmente dal sottoscritto con speciale ricordo di suffragio anche per i coscritti defunti BIONDI ANTONIO e GUZZARDI VIGILIO, cena coi fiocchi su all'Hotel SARGAS, una cena signorilmente servita, squisita, ma soprattutto animata da un sincero, profondo spirito di amicizia quasi fraterna! Nè sono mancate dotte disquisizioni e arringhe del carissimo GIPO, un contadino che quanto a intelligenza e cultura non sfigura appetto di un professionista.

Ci ritroveremo per il 70° compleanno, speriamo tutti!

Don Pietro



Abbiamo festeggiato il 15 agosto i 25 anni di consacrazione religiosa della nostra compaesana Sr. Anna Ferramonti.

Chi a Cevo non stima e rivede con gioia Sr. ANNA FERRAMONTI, che sprizza letizia e simpatia da tutti i pori? E' la vera immagine della persona che si è data tutta a Dio e vive intensamente il suo ideale e la sua vibrante consacrazione al servizio dei fratelli. Per quella fausta data, Sr. ANNA non poteva farci dono più gradito che il «depliant» che ha distribuito a tutti e del quale riportiamo i passi più significativi.

«Se vado alle radici del mio primo "sì" detto a Dio, trovo la mia famiglia che tanto mi ha aiutato a scoprire il progetto di Dio e la mia Comunità Parrocchiale, a me tanto cara, in cui ho vissuto la bellissima esperienza dell'aprirsi e del maturarsi del dono della Vocazione».

«Ma c'è proprio bisogno che tu vada a rinchiuderti in Convento per fare del bene? Non pensi quanto potresti essere utile in Parrocchia?» Così mi si diceva: ma... il Signore mi aveva scelta, mi aveva gradualmente preparata per vivere la meravigliosa avventura del Suo Amore. Mi sono lasciata afferrare da Cristo! Ho capito che quello che più contava per me non era tanto fare qualcosa di bene, ma di donarmi a QUALCUNO. E così HO SCELTO CRISTO: Lui ha riempito la mia vita, in Lui ho trovato la gioia, in Lui ho trovato l'Amore!

Eccomi quindi a celebrare con voi il mio 25° anno di Professione Religiosa, invitandovi a ringraziare con me il Signore per questo grande dono di Amore!

AMICI! «ECO DI CEVO» dello scorso anno è costato (spedizione compresa) lire 2.645.000. La somma è stata completamente coperta dalla vostra generosità.

GRAZIE! Accludiamo anche quest'anno il C.C.P., sicuri che il fatto si ripeterà!

Pro Loco Cevo Benemerita!

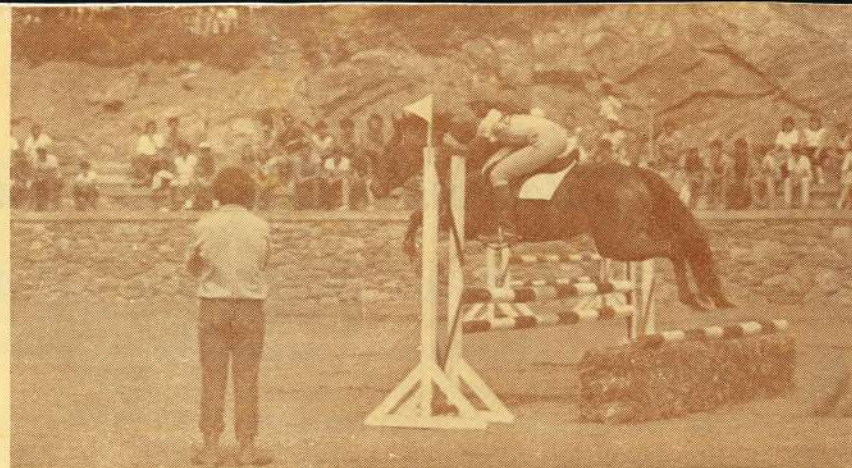
Anche quest'anno la PRO LOCO, per volontà dei propri Associati, si è inserita degnamente nella vita del nostro paese, realizzando attività di carattere culturale, musicale e sportivo.

La possibilità offertami da Don Pietro di parlare della PRO LOCO la voglio sfruttare non tanto per descrivere l'attività generale dell'Associazione portata avanti di anno in anno, ma per ricordare DUE MANIFESTAZIONI che quest'anno, pur essendo alla loro prima realizzazione, hanno avuto un successo inaspettato e spero vengano ripetute anche nel 1984: il CARNEVALE e la GARA IPPICA.

La prima, a carattere prettamente folkloristico è stata ideata da Gian Mario Monella, componente la Commissione di Gestione della Biblioteca Comunale e proposta dallo stesso Consiglio di Amministrazione della PRO LOCO, che si è fatto immediatamente promotore di organizzare la riuscitissima SFILATA DI CARRI ALLEGORICI e la serata conclusiva all'insegna della comicità e dello scherzo.

Il lato positivo di questa manifestazione e che mi sembra importante sottolineare, sta nel fatto che il successo non dipende tanto dagli organizzatori quanto dalla popolazione; e devo dire che in questa occasione la partecipazione c'è stata e tanta! Grandi e piccoli, mascherati e non, tutti insieme per divertirsi, per ritrovare un po' di allegria, guidati da quella nostra MERVIGLIOSA MASCHERA che è il «BASILISCO»!...

Un successo non minore ha avuto la GARA IPPICA. Salti slanciati emozionanti, galoppi, cavalli meravigliosi nella loro pos-



Gara ippica: l'ardito salto di un cavallo cavalcato da una fantina.

sente eleganza o bizzarri nel loro istinto animalesco davanti a ostacoli non idonei, hanno tenuto centinaia di persone inchiodate sulle tribune per applaudire ed ammirare ora la bravura di un fantino, ora il riuscito passaggio a zero di un ostacolo. Furono ben 31 i cavalli concorrenti, provenienti anche da altre Province.

Non vorrei però che l'accento a queste due manifestazioni facessero sottovalutare l'intensa attività svolta dalla PRO LOCO anche in campo musicale e culturale! La PRO LOCO si è preoccupata di far conoscere Cevo e le sue bellezze attraverso due riprese televisive (Festa del Latte e Gara Ippica) trasmesse dalle TV locali e da tutti apprezzate. Mi auguro che tutte le manifestazioni della PRO LOCO siano di sprone a chi avesse idee nuove e desiderio di lavorare per arricchire i vari Programmi Annuali che la nostra Associazione cerca di realizzare.

Giovanni Gozzi

«Eco di Cevo»

N. 53 - Dicembre 1983

Iscritto al Registro Periodici del Tribunale di Brescia

Direttore Responsabile: DOMENICO MILLE

Coordinatore: Don PIETRO SPERTINI

Foto: GALBASSINI - Cevo

Stampato presso la TIPOGRAFIA MEDIAVALLE - Malegno

Tiratura della presente edizione: 800 copie.